





"BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.P.A.",  
con sede in Torino, Via Antonio Gramsci 7,  
capitale sociale euro 156.209.463,00  
codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 02751170016  
Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi  
e al Fondo Nazionale di Garanzia  
(Capogruppo del Gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.  
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari: cod. 3043)

**Assemblea Ordinaria dei soci del 26 aprile 2018  
in Torino, via Gramsci 7**

Alle ore 11 e minuti 6 il dott. Maurizio LAURI, Presidente del Consiglio di Amministrazione di "Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A." (o in breve, "Banca Intermobiliare S.p.A.", "Banca Intermobiliare", "BIM", "Società" o "Emittente"), dichiara aperta l'Assemblea dei Soci (d'ora innanzi, la "Assemblea") e ne assume la presidenza ai sensi dell'articolo 8 dello statuto sociale.

Il Presidente dell'Assemblea (d'ora innanzi, il "Presidente") rivolge il benvenuto a tutti gli intervenuti, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del personale della Società.

Il Presidente precisa che l'Assemblea si deve svolgere nel rispetto della vigente normativa in materia, dello statuto sociale e del regolamento assembleare approvato dall'assemblea dei Soci in data 23 aprile 2010.

Ai sensi dello statuto sociale e del regolamento assembleare, il Presidente chiama, riscontrando il consenso dei partecipanti, il notaio dott. Natale NARDELLO a fungere da segretario dell'assemblea.

Il Presidente dà atto che l'odierna Assemblea Ordinaria dei Soci è stata convocata in questi luogo, giorno e ora, in unica convocazione, mediante avviso di convocazione del 26 marzo 2018 pubblicato sul quotidiano "Il Sole24 ore" e sul sito internet della Banca per la trattazione del seguente

**ordine del giorno**

1. Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.



2. Integrazione, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dei corrispettivi della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti per il periodo 2012 -2020; deliberazioni inerenti e conseguenti.

3. Integrazione della composizione del Consiglio di Amministrazione; deliberazioni inerenti e conseguenti.

4. Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/1998 e sue successive modifiche e integrazioni; informativa annuale sull'attuazione del sistema di remunerazione ed incentivazione nell'esercizio 2017.

5. Politiche di remunerazione ed incentivazione per l'esercizio 2018; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente attesta quanto segue.

a) - L'Assemblea ordinaria in unica convocazione è validamente costituita qualunque sia il capitale rappresentato dai legittimati presenti.

b) - Sono legittimati ad intervenire in assemblea coloro che risultano titolari di diritti di voto al termine della giornata contabile del 17 aprile 2018 e per i quali è pervenuta alla Società la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato, in conformità alle evidenze delle proprie scritture contabili.

Coloro che risultano titolari delle azioni successivamente al 17 aprile 2018, non hanno diritto di partecipare e votare in assemblea.

La Società ha designato, in qualità di Rappresentante, ai sensi dell'art. 135-undecies del T.U.F., lo Studio Segre S.r.l., al quale i soci possono conferire una delega con istruzioni di voto; il Presidente attesta che, secondo quanto comunicato alla Società, non sono state conferite deleghe al Rappresentante Designato.

c) - In riferimento alla odierna Assemblea, non sono state promosse sollecitazioni di deleghe di voto ai sensi dell'articolo 136 del Regolamento Emittenti.

d) - Non è pervenuta alla Società alcuna richiesta d'integrazione dell'ordine del giorno e non state presentate nuove proposte di deliberazione su materie già all'Ordine del Giorno, ai sensi dell'articolo 126 bis del T.U.F..

e) - Sono tempestivamente pervenute, nella notte del 22 aprile scorso, le domande del socio Marco Bava, riportate – in uno con le risposte – agli atti dell'assemblea e pubblicate sul sito internet della Società. Viene fornita documentazione cartacea ai soci presenti.

f) Riguardo agli argomenti all'ordine del giorno, sono stati regolarmente espletati gli adempimenti informativi e comunicativi previsti dalla vigente normativa, oltre che dai Regolamenti della Consob e della Borsa Italiana S.p.A.; nell'ambito di tali adempimenti sono state depositate nei termini presso la sede sociale, sul sito internet della società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la relazione finanziaria annuale 2017, comprendente il progetto di bilancio di esercizio nonché il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e le attestazioni di cui all'articolo 154-bis,



comma 5 del T.U.F.; sono state messe integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, le relazioni di revisione redatte dalla società di revisione legale, nonché le relazioni del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 154-ter del T.U.F..

E' stata messa a disposizione insieme ai documenti di bilancio la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" di cui all'art. 123-bis del T.U.F., la "Relazione sulla Remunerazione" di cui all'art. 123-ter del T.U.F., comprensiva delle Politiche di Remunerazione e delle attestazioni richieste dalla Banca d'Italia e la "Relazione sulle Politiche di Remunerazione e Incentivazione di Gruppo" per l'esercizio 2018.

**g)** - Il capitale sociale sottoscritto e versato alla data odierna è di euro 156.209.463 suddiviso in numero 156.209.463 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna.

**h)** - La Società è attualmente titolare di numero 6.577.363 azioni proprie, corrispondenti al 4,21% del capitale sociale, per le quali il diritto di voto è sospeso; le stesse sono tuttavia computate ai fini del calcolo delle maggioranze e delle quote richieste per la costituzione e deliberazione dell'assemblea.

**i)** - Risultano al momento intervenuti in proprio o per delega numero 107.556.420 azioni ordinarie, pari al 68,853% delle numero 156.209.463 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale. Il Presidente informa che, nel corso dell'Assemblea, prima di ciascuna votazione, saranno comunicati i dati aggiornati sulle presenze in Assemblea dei titolari del diritto di voto.

**l)** - In conformità alle prescrizioni di cui all'allegato 3E alla delibera Consob n. 11971/1999 (di seguito anche "Regolamento Emittenti"):

- l'elenco nominativo dei titolari dei diritti di voto partecipanti (in proprio o per delega) all'Assemblea, con evidenza del numero di azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'intermediario all'Emittente, ai sensi dell'art. 83-sexies D.Lgs. 58/1998, è allegato con la lettera "A" al verbale; dallo stesso verbale (e dai suoi allegati) potranno essere desunti i soggetti votanti in qualità di creditori pignorati e usufruttuari, nonché, nel caso di voto difforme dalle istruzioni di voto ricevute dal Rappresentante Designato, ai sensi dell'art. 135-undecies del D.Lgs. 58/1998, le informazioni indicate nell'articolo 134, comma 3 del Regolamento Emittenti;

- i nominativi dei soggetti che abbiano espresso voto favorevole, voto contrario, si siano astenuti o non abbiano partecipato al voto, unitamente al relativo numero di azioni per le quali detti voti siano stati espressi, sono indicati per ciascuna votazione nel documento allegato al verbale sotto la lettera "B".

**m)** - L'elenco nominativo dei principali Azionisti, direttamente partecipanti al capitale sociale con diritto di voto in misura rilevante, quali risultanti dal libro soci aggiornato alla data del 17 aprile 2018 integrato dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo



120 D.Lgs. numero 58/1998, nonché da altre informazioni a disposizione, risulta il seguente:

azionista diretto	azioni possedute	percentuale su capitale ordinario
-------------------	------------------	-----------------------------------

Trinity Investments

Designated Activity

Company, controllato

da Attestor Capital LLP	107.483.080	68,807%
-------------------------	-------------	---------

Pietro D'Agui	14.130.000	9,045%
---------------	------------	--------

con la precisazione che:

i) in data 24 ottobre 2017 Veneto Banca S.p.A., in Liquidazione Coatta Amministrativa (di seguito anche Veneto Banca) e Trinity Investments Designated Activity Company (di seguito anche Trinity), società di diritto irlandese, con sede legale in Fourth Floor, 3 Georgès Dock, Dublino, gestita da Attestor Capital LLP, hanno sottoscritto un contratto di compravendita di azioni ordinarie di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.a., in virtù del quale, subordinatamente al verificarsi delle applicabili autorizzazioni regolamentari, Trinity si è impegnata ad acquistare da Veneto Banca n. 107.483.080 azioni pari complessivamente al 68,807% del capitale sociale, oltre alla rimanente partecipazione di Veneto Banca in BIM pari al 2,606% del capitale sociale, che sarà ceduta a Trinity in via successiva al verificarsi di determinati eventi previsti nel Contratto entro 2 anni dalla data di sottoscrizione;

ii) sono state ottenute le autorizzazioni regolamentari richieste e pertanto in data 6 aprile 2018 sono state soddisfatte tutte le condizioni sospensive all'esecuzione del contratto;

iii) in data 17 aprile 2018 si è perfezionata l'acquisizione della Partecipazione di Maggioranza da parte di Trinity con il trasferimento di n. 107.483.080 azioni ordinarie pari complessivamente al 68,807% del capitale sociale di BIM;

iv) Veneto Banca S.p.A. in L.C.A. possiede attualmente n.1.617.055 azioni BIM (rappresentative dell'1,035% del capitale sociale); possiede inoltre n. 2.454.443 azioni BIM (rappresentative dell'1,571% del capitale sociale), oggetto di confisca ai sensi dell'art. 187-sexies D. Lgs. 58/98 disposta con provvedimento Consob n. 17118 del 30 dicembre 2009, avverso il quale è pendente ricorso alla Corte di Cassazione;

v) le n. 14.130.000 azioni del socio Pietro D'Agui sono concesse in pegno con diritto di voto a favore di Veneto Banca S.p.A. in L.C.A..

n) Per quanto concerne l'esercizio del diritto di voto, il Presidente rende conto che:

i) l'articolo 24 del D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario) prevede che non possono essere esercitati i diritti di voto e gli altri diritti che consentono di influire sulla Società, relativamente alle partecipazioni per le quali le autorizzazioni previste dall'articolo 19



dello stesso Testo Unico Bancario non siano state ottenute ovvero siano state sospese o revocate, nonché alle partecipazioni per le quali siano state omesse le comunicazioni previste dall'articolo 20 del medesimo T.U.B.;

ii) l'articolo 20, comma 2, del T.U.B., in particolare, prevede che eventuali pattuizioni o accordi concernenti l'esercizio concertato dei diritti di voto in assemblea devono essere resi pubblici e comunicati alla Banca d'Italia e alla Banca; inoltre che la mancata comunicazione e pubblicazione di patti ed accordi nei modi e termini di legge comporta, oltre a sanzioni amministrative, il divieto dell'esercizio del diritto di voto nei casi previsti dalla legge;

iii) ai sensi di legge, inoltre, i patti parasociali devono essere comunicati alla Società e dichiarati in apertura di ogni assemblea, al fine di consentire la trascrizione a verbale della dichiarazione.

iv) ai sensi dei citati articoli 19, 20 e 24 del T.U.B., dell'articolo 122 T.U.F. e ai sensi dell'articolo 2341-ter del codice civile, dalla verifica effettuata nel libro dei soci e sulla base delle comunicazioni ricevute e delle informazioni comunque disponibili:

- risultano partecipare direttamente in misura rilevante al capitale sociale, i seguenti soci:

1) Trinity Investments Designated Activity Company" per numero 107.483.080 azioni, pari al 68,807% del capitale di BIM;

2) Pietro D'Agui, per numero 14.130.000 azioni, pari a 9,045% del capitale di BIM (si tratta peraltro, come già sopra osservato, di azioni in pegno con diritto di voto a favore di Veneto Banca);

- Veneto Banca in LCA possiede una partecipazione significativa per numero 4.071.498 azioni, pari al 2,606% del capitale di BIM (delle quali numero 2.454.443 azioni, pari all'1,571%, oggetto del richiamato provvedimento di confisca); è stata comunicata al mercato la possibile cessione a Trinity delle suddette azioni nell'arco temporale di due anni a decorrere dal 24 ottobre 2017;

detti soci risultano essere i soli ad aver acquisito partecipazioni per le quali siano dovute le autorizzazioni indicate; essi, ai sensi dell'articolo 19 del Testo Unico Bancario, sono stati debitamente autorizzati e hanno, comunque, effettuato le comunicazioni dovute ai sensi di legge, potendo quindi, le relative azioni, votare nella presente assemblea;

- nessun altro socio risulta aver acquisito direttamente o indirettamente partecipazioni per le quali si sarebbero dovute ottenere le autorizzazioni o effettuare le comunicazioni di cui alla normativa sopra citata;

- al momento non sono pervenute comunicazioni di patti parasociali, di pattuizioni o accordi concernenti l'esercizio concertato del diritto di voto, ai sensi dell'articolo 2341-ter del codice civile, dell'articolo 122 T.U.F., né con riferimento al secondo comma dell'articolo 20 del T.U.B.; il contratto di cessione, sottoscritto in data 24 ottobre 2017,



della partecipazione di controllo detenuta da Veneto Banca S.p.A. in L.C.A., contiene alcune pattuizioni relative all'organo amministrativo e alla gestione interinale di "BM" in quanto strumentali all'esecuzione della compravendita della Partecipazione di controllo, ai fini di massima trasparenza, pur non trattandosi di patto parasociale, le Parti contrattuali hanno attuato gli adempimenti pubblicitari di cui agli articoli 122 T.U.F. e 127 e ss. del Regolamento Emittenti.

Il Presidente Invita, comunque, i presenti che si trovassero in taluna delle situazioni di esclusione dal diritto di voto previste dalle norme appena citate, con particolare riferimento a quelle previste dall'articolo 24 del T.U.B., dell'articolo 122 T.U.F. e dell'articolo 2341-ter del codice civile, a segnalare tale loro condizione e dà atto che non vengono evidenziati casi di esclusione dal voto, pertanto tutti i soggetti partecipanti all'odierna Assemblea sono ammessi al voto.

o) - Le comunicazioni degli intermediari, ai fini dell'intervento in Assemblea dei soggetti legittimati, sono state effettuate all'Emittente con le modalità e nei termini di cui alle vigenti disposizioni di legge.

p) - Oltre al Presidente è presente l'amministratore dimissionario dottoressa Daniela Toscani; sono assenti il consigliere avv Michele Odello nonché i restanti membri, dimissionari, del Consiglio di Amministrazione.

q) - Sono presenti, per il Collegio Sindacale, il Presidente prof. Luca Maria Manzi e i Sindaci effettivi Enrico Maria Renier ed Elena Nembrini.

r) - Per far fronte alle esigenze tecniche ed organizzative dei lavori, sono stati ammessi all'Assemblea, ai sensi del regolamento assembleare, alcuni dipendenti e collaboratori della Società nonché esperti esterni, per svolgere funzioni di assistenza nel corso della riunione assembleare; assistono inoltre all'Assemblea analisti finanziari, giornalisti accreditati, esponenti della comunità economico-finanziaria, i quali tuttavia non possono prendere la parola e sono ospitati in altra sala da cui possono seguire i lavori assembleari.

s) - Ai sensi dello statuto sociale, del regolamento assembleare e delle vigenti disposizioni in materia, è stata accertata la legittimazione dei presenti per l'intervento e il diritto di voto in Assemblea e, in particolare è stata verificata la rispondenza alle vigenti norme di legge e di statuto delle deleghe portate dagli intervenuti.

Il Presidente dichiara pertanto l'Assemblea, a sensi di legge e di statuto, regolarmente convocata, validamente costituita in unica convocazione e atta a deliberare sugli argomenti all'Ordine del Giorno.

Il Presidente informa che, ai sensi del decreto legislativo numero 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati dei partecipanti all'Assemblea vengono raccolti e trattati dalla Società esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari obbligatori; similmente, la registrazione audio dell'Assemblea è effettuata al solo fine di agevolare la verbalizzazione della riunione;



la predetta registrazione non sarà oggetto di comunicazione o diffusione e tutti i dati saranno conservati, unitamente ai documenti prodotti durante l'Assemblea, presso la sede della Società.

Il Presidente ricorda che, ai sensi del Regolamento Assembleare, nei locali in cui si svolge la riunione non possono essere utilizzati apparecchi fotografici o video e similari, nonché strumenti di registrazione di qualsiasi genere e apparecchi di telefonia mobile, senza specifica autorizzazione della presidenza dell'Assemblea.

Ai sensi dell'articolo 4.4 e 4.5 del Regolamento Assembleare, il Presidente dispone che, per agevolare i lavori assembleari, il tempo massimo a disposizione per ogni intervento sia stabilito in massimo 5 minuti per persona fisica presente in Assemblea, indipendentemente dal numero di azioni o di azionisti rappresentati e che il tempo massimo per la relativa replica sia di massimo ulteriori 5 minuti.

### **SVOLGIMENTO DEL PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

Il Presidente dichiara aperti i lavori e, precisando che la Documentazione inerente tutti i punti all'ordine del giorno è stata oggetto degli adempimenti pubblicitari sopra ricordati ed è a disposizione di tutti gli intervenuti, propone, a valere su tutti i punti all'ordine del giorno, di ometterne la lettura; avuta l'approvazione della proposta dall'assemblea, il Presidente ricorda che la dichiarazione non finanziaria prevista dal D. Lgs. n. 254/2016, agli atti della seduta sub lettera (C), è stata pubblicata sul sito della Società corredata dalla Relazione della Società di Revisione Deloitte, sottolineando che trattasi di un tema importante e prezioso per la Società.

Da quest'anno gli enti d'interesse pubblico, nella cui definizione rientrano le società emittenti quotate e le Banche, sono chiamati a redigere la dichiarazione di carattere non finanziario, necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività d'impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, coprendo tra l'altro i temi ambientali e sociali, consentendo ai Soci di avere una rappresentazione più olistica della società cui partecipano.

La Società ha deciso di non stampare la Relazione per ridurre al massimo l'impatto ambientale e di renderla disponibile sul proprio sito internet, in merito il Presidente invita i presenti a consultare il sito per reperire nella dichiarazione numerose e interessanti informazioni per meglio comprendere la BIM e sottolinea che, lungi dal costituire un adempimento puramente formale, questa dichiarazione evidenzia l'attenzione della Banca a tutti i possibili profili di miglioramento, focalizzati all'obiettivo di instaurare un'ottima relazione con tutti i portatori d'interesse verso la Banca.

Passando a una breve introduzione sull'attività dell'esercizio 2017, ricorda che con la chiusura dell'esercizio 2017 arriva a compimento la prima fase del complessivo progetto di ristrutturazione e di rilancio della Banca. Con l'odierna assemblea si



concreta nella Banca la presenza di un solido assetto proprietario di grande reputazione internazionale, di lungo periodo e definitivamente stabile. Con le deliberazioni che quest'assemblea è chiamata ad adottare, viene anche definita la composizione del Consiglio di Amministrazione e una governance societaria di piena espressione del nuovo azionista di riferimento. A giudizio del Presidente, grazie al prezioso lavoro compiuto dal Management, viene a compimento la condizione definibile necessaria, ancorché non sufficiente, per raggiungere l'obiettivo ambizioso di qualificare la Società una Banca private che vuole essere un punto di riferimento per il mercato del risparmio in Italia.

La condizione necessaria per una banca private è poter dimostrare ai clienti di essere un porto sicuro per i propri risparmi, con un solido azionista alle spalle, dotato delle risorse finanziarie per poter sostenere il suo sviluppo e conferire solidità patrimoniale-finanziaria e indipendenza nei parametri fondamentali come definiti dalla vigilanza bancaria e da tutti i principali operatori di mercato.

Condizione necessaria ma non sufficiente, perché necessita altresì dimostrare nella quotidianità alla clientela la capacità di rendere il servizio di eccellenza, che caratterizza una grande banca private, questo è l'obiettivo che il Consiglio di Amministrazione si prefigge di raggiungere. E' importante comunque aver gettato le basi ed aver raggiunto il primo importante obiettivo, per poter iniziare da oggi la seconda fase di rilancio dell'attività della Banca e di prosecuzione del percorso di miglioramento del servizio alla clientela.

Al termine della breve premessa, il Presidente cede la parola al Direttore Generale Stefano Grassi, per illustrare i risultati della gestione 2017.

Il **Direttore Generale Stefano Grassi**, ringraziato il Presidente per la doverosa premessa, sottolinea le difficoltà e problematiche incontrate nell'esercizio 2017, caratterizzato da un primo semestre all'interno del gruppo Veneto Banca con tutte le problematiche connesse alle compromesse reputazione, situazione economica e patrimoniale della Capogruppo, che alla fine hanno dato luogo alla liquidazione coatta amministrativa. In quanto controllata da Veneto Banca, nel primo semestre BIM ha necessariamente subito i contraccolpi di una situazione negativa enfatizzata dalla stampa, in un settore come quello del private banking ove la reputazione e la fiducia sono le caratteristiche fondamentali nel rapporto col cliente.

Nell'ultimo week end di giugno 2017, a seguito dell'uscita dal gruppo Veneto Banca, è iniziato un nuovo percorso, che se da un lato toglieva l'incertezza legata a Veneto Banca, dall'altro cambiava profondamente le caratteristiche strutturali organizzative della Banca stessa. La Banca in un weekend si è trovata al di fuori di un gruppo, costretta ad agire da sola; il gruppo Veneto Banca svolgeva a favore di BIM tutte le funzioni controllo: audit, compliance, risk management e la gestione delle sofferenze, i reclami, i back office, quindi gestiva molte attività che in un weekend sono state



riassegnate alla Banca, con la necessità di provvedere a queste fondamentali attività bancarie senza avere le risorse, perché distaccate o svolte da Veneto Banca e senza avere spesso le competenze. E' iniziato quindi un percorso assai complesso, con un intenso coinvolgimento di Intesa SanPaolo, che aveva ereditato molte delle attività indicate e con un prezioso supporto di Banca d'Italia per svolgere gradualmente all'interno di BIM tutte le funzioni citate e per svolgere il nuovo ruolo di capogruppo bancario, poi assunto a decorrere dal 30 settembre 2017.

La Banca ha dovuto riportare all'interno della propria struttura persone distaccate e ha dovuto completare le funzioni carenti di alcuni settori quali il Risk Management; al contempo aveva la necessità di rivedere l'intera normativa interna ormai obsoleta, non più succedanea o ancillare a quella del gruppo Veneto Banca, adeguandola al ruolo di capogruppo bancaria acquisito da BIM con il coordinamento e il controllo di Symphonia SGR di BIM Fiduciaria e di BIM Immobiliare.

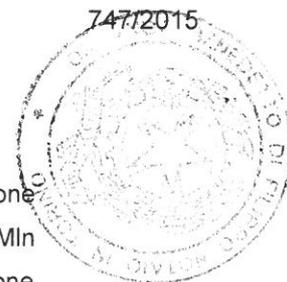
Il secondo semestre è stato denso di colloqui con l'Autorità di Vigilanza e con Intesa SanPaolo, un processo complesso è stato compiuto con la due diligence per la cessione della Banca ai nuovi azionisti, cominciato nel mese di luglio e protrattosi fino a settembre inoltrato, che ha visto sostanzialmente tutta la struttura impegnata per circa due mesi nelle attività straordinarie di due diligence con ben 5 potenziali acquirenti.

La Banca ha cercato di contemperare l'attività straordinaria con l'attività ordinaria, grazie al completo sostegno del Consiglio di Amministrazione e l'impegno del Management, che hanno consentito di ottenere risultati, che pur restando negativi, sono a livello di risultato netto sensibilmente migliori di quelli dell'anno 2016, risultati che il Direttore Generale presenta agli Azionisti con apposite slides.

Il bilancio evidenzia un risultato di esercizio negativo di €/Mln 49,3 e si confronta con quello negativo di €/Mln 93,4 dell'esercizio precedente con una riduzione della perdita di oltre il 44%. Le componenti di questo risultato sono diverse, con un netto effetto negativo a livello di margine di interesse, passato da €/Mln 21,8 a €/Mln 11,8, per motivi sostanzialmente connessi alla riduzione della dimensione del portafoglio di proprietà e alla riduzione della raccolta, cui si connette anche una politica di limitazione dei possibili rischi del portafoglio di proprietà e dell'utilizzo di strumenti derivati.

Il margine attivo è stato parzialmente compensato dalla riduzione dei tassi passivi connessi al rimborso delle obbligazioni emesse da BIM negli anni precedenti, sono state rimborsate obbligazioni di BIM per circa €/Mln 244.

Le commissioni nette sono passate da €/Mln 60,8 a €/Mln 58,5, la riduzione è stata appena del 2%-3% a fronte della flessione delle masse di circa il 20% e questo è stato possibile grazie a un ottimo risultato nell'ambito del portafoglio risparmio gestito, in particolare per quanto riguarda le commissioni di performance e per quanto riguarda la redditività dei prodotti di risparmio gestito. Anche la direzione finanza ha raggiunto un



ottimo risultato, con riferimento sia all'attività di negoziazione che all'attività di gestione del banking book, il risultato dell'attività di negoziazione è passato da €/Mln 7,7 a €/Mln 15,5. L'effetto della gestione finanziaria ha parzialmente compensato la riduzione realizzata nel margine d'interesse, dovuto alla riduzione del banking book e anche al reinvestimento di titoli in scadenza in un contesto attuale di tassi più bassi.

La complessiva attività di gestione commerciale e gestione finanziaria ha prodotto un calo del margine di intermediazione del 5,6%, ridotti da €/Mln 91,9 a €/Mln 86,3.

La Banca ha effettuato un grande sforzo di limitazione dei costi, per compensare il calo dei ricavi, diminuiti da €/Mln 89,7 a €/Mln 84,5, con una riduzione del 5,2%, pur in presenza di costi straordinari connessi ai processi già delineati e dei costi delle consulenze degli Advisor finanziari/legali connessi alle operazioni straordinarie di cessione ai nuovi azionisti.

Usufruendo dell'incisiva riduzione dei costi, il risultato lordo della gestione industriale, positivo nonostante un calo delle masse di quasi il 20%, è passato da €/Mln 2,3 a €/Mln 1,8.

Sono stati effettuati accantonamenti crediti ancora consistenti per €/Mln 45,6 a fronte di €/Mln 91,6 degli anni precedenti, frutto anche di una revisione delle Policy adottate uscendo dal gruppo Veneto Banca e da un aggiornamento delle perizie che risultavano "datate". Il grande sforzo sulle rettifiche crediti era stato effettuato nei due anni precedenti, certamente l'ulteriore accantonamento di €/Mln 45,6 evidenzia una percentuale di accantonamento più elevata rispetto all'ambito del sistema bancario.

Gli accantonamenti a fondi rischi sono diminuiti da €/Mln 17,7 a €/Mln 2,1, in quanto l'anno scorso sono stati operati rilevanti accantonamenti su contenziosi con clienti relativamente alla vendita di azioni Veneto Banca; alla fine, considerato anche un differente impatto fiscale connesso alla non trasformazione in credito d'imposta delle DTA, si perviene al risultato finale di esercizio di €/Mln -49,2 rispetto ai €/Mln -93,3 dell'anno precedente. La situazione d'incertezza creata dall'appartenenza al gruppo Veneto Banca nel primo semestre e, successivamente, l'esercizio della sola attività ordinaria determinata dai vincoli contrattuali connessi al contratto di cessione e dalla litigiosità degli acquirenti, hanno particolarmente influito sull'aspetto commerciale, in particolare sul rapporto con il cliente e la rete commerciale.

All'inizio del 2017 la Banca aveva una rete composta da 164 private bankers scesi, a fine anno, a 149, con una diminuzione di 15 unità determinata da 25 inserimenti e 40 dimissioni.

La raccolta negativa ammonta a €/Mln -1.887, circa il 20% delle masse presenti all'inizio dell'anno e lo sforzo effettuato ha prodotto la diminuzione del Margine d'intermediazione del 2% a fronte della diminuzione delle masse di quasi il 20%.

Il Margine d'intermediazione ha risentito dell'accentuata diminuzione del Margine d'interesse, parzialmente compensata dai risultati della gestione finanziaria e



dall'ottimo risultato anche delle commissioni di performance incassate da Symphonia SGR, controllata al 100%, che ha dimostrato anche quest'anno di offrire ai propri clienti performance positive.

Gli sforzi attuati sul risparmio gestito hanno prodotto un aumento della redditività da 103 basis point a 112 bp.

La redditività complessiva del portafoglio è cresciuta di 94 punti base rispetto agli 82 punti base dell'anno precedente; di fronte alla diminuzione delle masse l'attività manageriale è stata improntata ad aumentare la redditività attraverso rinegoziazioni con i fornitori dei prodotti volte alla riduzione dei costi.

Il cost-income si è mantenuto a livelli molto alti, superiori a quelli dell'anno precedente; la diminuzione dei ricavi è controbilanciata da un'attività di riduzione dei costi; nonostante la perdita di €/Mln -49, sono stati mantenuti gli indici patrimoniali a livello nettamente superiore ai minimi regolamentari: il Total Capital Ratio è pari al 10,50% e il TIER1 ratio al 10,40%, grazie all'esecuzione della politica di derisking deliberata nelle linee essenziali dal Consiglio di Amministrazione nel febbraio del 2017, poi confermata nel piano industriale comunicato al mercato nel luglio del 2017.

L'attività di derisking sia sul portafoglio di proprietà che sui crediti, soprattutto sui crediti corporate, ha significato una netta diminuzione delle RWA superiore al 18%, quindi una politica di limitazione dei rischi ha provocato una riduzione dei fabbisogni di capitale.

Gli assets sono diminuiti da €/Mld 9,1 a €/Mld 7,4, (-18,4%) al netto della riduzione di €/Mln 270 derivante dalla vendita di Bim Suisse alla Banca Zarattini & Co SA, completata nel ottobre del 2017.

La percentuale del gestito sulle masse è rimasta pari a 55,2%; è aumentata la quota di prodotti assicurativi dall'8,1% all'8,6% e la quota Fondi delle Case Terze dal 20,4% al 23,3%. I fondi captive di Case Terze sono aumentati dal 30,6% al 37%, mentre hanno registrato una brusca riduzione dal 40,9% al 31,1% le gestioni patrimoniali della società prodotto; questo aspetto ha dato origine ad un progetto per rivedere tutta la gamma delle gestioni patrimoniali - un po' datata nel - che coinvolge Symphonia, ove si è proceduto all'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione e alla nomina del nuovo Amministratore Delegato, mentre è previsto il lancio a metà anno di una nuova gamma di gestioni patrimoniali per contrastare il calo verificatosi nel 2017.

A fronte della raccolta negativa di €/Mld -1,9 circa, si è verificato un effetto mercato positivo di circa €/Mln 217, che ha consentito di ridurre il delta sugli assets under Management di €/Mld -1,6 (in particolare la riduzione sul risparmio gestito è stata di €/Mld -1,1 sull'amministrato di €/Mln -292 e sulla raccolta diretta di €/Mln -485).

L'evoluzione del numero dei Private Bankers è caratterizzata da 25 nuove entrate e da 40 uscite ed è influenzata dalla situazione dei mercati e dagli elementi specifici di incertezza; nel momento di maggiore criticità e incertezza sul futuro della Banca e sui



suoi possibili acquirenti, conseguenti allo stato di Veneto Banca, le uscite sono state più numerose. Nell'ultimo trimestre, una volta percepito concretamente l'arrivo del nuovo socio di controllo Attestor, si sono verificate soltanto 3 uscite a fronte di 8 entrate. Pertanto le incertezze e i dubbi sul futuro della Banca hanno sensibilmente influenzato la possibilità di reclutare nuovi Private Bankers o la possibilità di trattenere i Private Bankers, che invece intravedevano in altre banche un posto evidentemente più sicuro.

La Banca si augura che, con il diradarsi delle incertezze sul futuro e con l'ingresso del nuovo azionista di riferimento, potrà intraprendere una vigorosa attività di reclutamento di Private Bankers all'esterno e nello stesso tempo di limitarne l'uscita.

Si è verificata nel 2017 per effetto dell'uscita dei Private Bankers una raccolta netta negativa di €/Mld -1,1 circa; si è inoltre riscontrata un'uscita di clientela istituzionale diretta di €/Mln 104 e un'uscita di quasi €/Mln 500 della raccolta effettuata dal gruppo Veneto Banca di prodotti BIM in particolare di Symphonia; il passaggio del gruppo Veneto Banca all'orbita Intesa Sanpaolo ha indirizzato la clientela verso i prodotti del gruppo Intesa Sanpaolo, provocando la conseguente diminuzione dei prodotti di Symphonia.

A fronte di questa diminuzione c'è stata una raccolta positiva di €/Mln 146 connessa ai reclutamenti del secondo semestre dell'anno scorso.

La politica sui crediti prevedeva sostanzialmente la chiusura dei crediti corporate ed una incisiva attività di pulizia del portafoglio crediti sia corporate che retail, come da indicazioni strategiche del Consiglio di Amministrazione.

Sostanzialmente i crediti lordi si sono ridotti da €/Mld 1,157 a €/Mln 986, a fronte di nuovi accantonamenti effettuati per €/Mln 45,9; il tasso di copertura sui crediti deteriorati è passato in un solo anno dal 53,1% al 60,6%, laddove la media del sistema per le banche less significant comparabili, secondo la normativa Banca d'Italia, è sostanzialmente intorno al 45%; tale percentuale di copertura determina una posizione relativamente tranquilla sulla gestione, benché il portafoglio della Banca, più concentrato sul single name, imponga evidentemente una maggiore prudenza.

Nel frattempo sono ricominciate le nuove erogazioni lombard sui crediti ai privati (€/Mln 72,2 nel 2017) totalmente garantite da asset liquidabili presso la Banca e quindi con contenuto assorbimento di capitale.

Il portafoglio di proprietà della Banca (Banking Book) si è ridotto da €/Mln 874 a €/Mln 418, a seguito della riduzione della raccolta dai clienti a sua volta esito dalla scadenza di obbligazioni BIM non seguite da nuovi collocamenti. Il portafoglio è stato reimpostato secondo criteri molto prudenti al fine di ridurre l'assorbimento patrimoniale rischi futuri, in un momento in cui è ipotizzabile un periodo di innalzamento dei tassi.

La composizione del portafoglio per asset class è distribuita al 98% in bond e al 2% in OICR; il 96% del portafoglio è disponibile per la vendita in maniera molto flessibile



senza alcun vincolo. Il risultato economico della finanza (€/Mln 21,9) è stato molto buono, con un netto incremento rispetto all'anno precedente: €/Mln 14,8 derivano dal portafoglio "available for sale", €/Mln 3,7 dall'attività sui cambi e €/Mln 2 dall'attività del portafoglio "held for trading". Dei complessivi €/Mln 21,9, circa €/Mln 7,9 derivano dal margine di interesse e €/Mln 15,5 dall'attività di negoziazione, molto attiva nel corso dell'esercizio ; il portafoglio, nonostante i buoni risultati, si mantiene estremamente prudente. La duration si è addirittura ridotta dallo 0,48 allo 0,31, pertanto laddove i tassi aumentino l'effetto sarà limitato.

La suddivisione dei titoli è per l'82% a tasso fisso e per il 18% a tasso variabile, anche in virtù di operazioni di swap. L'88% dei Bond è depositato presso Banche Centrali, quindi a assorbimento di capitale ridottissimo o nullo; il 3% presso altri emittenti, il 9% presso altre banche; non figurano esposizioni in obbligazioni Veneto Banca (12% del portafoglio Bond nel 2016). Il portafoglio a scadenza incorpora un rendimento dell'1,10%, senza rischio di cambio.

A livello di conto economico emerge la riduzione del margine di intermediazione del 6,1% è l'esito di una forte riduzione, come anticipato, delle masse gestite ed amministrate soltanto in parte compensata da un incremento della redditività sul risparmio gestito ( da 113 basis points a 112 basis points), mentre la flessione sul risparmio amministrato (da 40 basis points a 32 basis points) e riflette in particolar modo una operatività più che dimezzata sui derivati nell'ottica di controllo del rischio operativo.

Per quanto riguarda i costi operativi è intervenuta un'azione per compensare la diminuzione del margine d'intermediazione; nel 2017 l'organico si è ridotto di 53 unità, passando da 548 a 495: in particolare, 10 persone riguardano la struttura commerciale e 19 persone riguardano Bim Suisse, ceduta a Banca Zarattini; 24 sono effettive riduzioni di risorse concentrate prevalentemente nell'ambito amministrativo.

Il costo del personale è rimasto sostanzialmente invariato, per effetto dell'anticipato rientro di personale distaccato presso Veneto Banca e dei bonus per i gestori della SGR, in quanto le commissioni di performance sono state di €/Mln 14,5 rispetto ad €/Mln 4/5 dell'anno precedente.

Le spese amministrative sono diminuite di €/Mln 1, tenendo conto di €/Mln 4,4 di costi straordinari (e quindi una tantum) connessi sia all'internalizzazione di funzione sia alle attività di advisory finanziaria/legale legate alla cessione delle azioni della Banca e alla loro quotazione.

Senza le spese straordinarie, le spese amministrative sarebbero diminuite a €/Mln 35,9 contro €/Mln 41,3, con una riduzione del 13% conseguente a importanti iniziative sui costi di *infoprovider*, pubblicità e contributi associativi.

Il risultato della gestione operativa ha consentito di mantenere in ambito positivo il margine lordo €/Mln 1,8, seppure in diminuzione rispetto €/Mln 2,3 dell'anno



precedente. Il *cost-income ratio* è rimasto fisso al 98%.

Le rettifiche sui crediti e sui fondi rischi si mantengono significative, pari al 50% circa dell'anno precedente.

Le rettifiche sui titoli sono diminuite da €/Mln 2,8 a €/Mln 1,9 a conferma della connotazione estremamente prudente adottata sul portafoglio di proprietà, essenzialmente concentrate sul fondo di private equity Charme III e sulla svalutazione effettuata del contributo al fondo interbancario depositi e prestiti che ha riguardato le casse di Rimini, San Miniato e Ferrara.

Quanto precede dà conto della perdita d'esercizio, ridottasi rispetto all'esercizio precedente in ragione, soprattutto, delle minori rettifiche di valore su crediti, di una più contenuta tassazione e del buon contributo dell'area finanza, a fronte di una contrazione del margine di interesse e delle commissioni nette..

Gli indici patrimoniali di liquidità sono largamente superiori ai minimi regolamentari. Il Total Capital ratio è passato dall'11,3% al 10,5%; il tier1 ratio dall'11,1% al 10,4%; il liquidity coverage ratio è sopra il minimo regolamentare ed è pari al 114,8% e le attività ponderate per il rischio (Risk weighted asset) sono diminuite da €/Mln 1.411,7 a €/Mln 1.155,9, diminuzione connessa alla riduzione dei rischi sul portafoglio di proprietà e sulla parte creditizia.

Con riferimento all'evoluzione degli RWA, il rischio credito è diminuito da €/Mln 1.061 a €/Mln 844, il rischio operativo è diminuito da €/Mln 223 a €/Mln 189, mentre si è verificato un incremento da €/Mln 28 a €/Mln 42 dei rischi di mercato connessi al fatto che determinati conti reciproci con Veneto Banca prima avevano ponderazione uguale a zero in quanto appartenenti allo stesso gruppo bancario, mentre ora la banca custodia è Intesa Sanpaolo considerata banca terza, e quindi generano un piccolo incremento degli assorbimenti di capitale.

Il Consiglio e il Management hanno lavorato quest'anno in ossequio ai principi fondamentali enunciati a febbraio 2017 poi formalizzati nel piano industriale a luglio del 2017. Innanzi tutto è stata completamente rinnovata tutta la struttura manageriale e in poco più di un anno è stato rinnovato il governo di tutte le società controllate, è stata creata una funzione di wealth Management per curare il segmento cliente High Net Worth Individuals, che rappresenta il Core business della Banca non soltanto dal punto di vista finanziario in quanto è chiamato a sulle più diverse esigenze patrimoniali della clientela, con particolare riferimento ai temi della protezione e della trasmissione del patrimonio, delle protezioni assicurative, della consulenza di natura legale e fiscale e del Corporate Finance. BIM Suisse è stata ceduta a Banca Zarattini & Co SA, registrando un risultato positivo di € 700 mila a conto economico; la cessione è stata realizzata per €/Mln 39,4 e nell'ambito di tale cessione BIM ha acquistato l'intera partecipazione di Pace Lugano, il veicolo immobiliare che detiene l'immobile in cui Banca Zarattini & Co SA operava, l'immobile è pertanto rientrato nell'ambito di BIM con



un valore di carico di circa €/Mln 24.

E' stato ridotto il rischio di credito di controparte, anche in virtù della gestione proattiva portafoglio delle sofferenze e dei crediti NPL superiori a €/Mln 150, già totalmente in carico a Veneto Banca e reinternalizzato da settembre. La gestione interna delle sofferenze si è avviata con l'aggiornamento delle perizie e quindi una gestione diretta delle pratiche.

Il 30 settembre la Banca ha assunto la qualifica di Capogruppo bancario con necessità di adeguare la normativa interna anche per quanto riguarda i meccanismi e le procedure di controllo delle partecipazioni. La Banca si è dotata di un nuovo assetto operativo e organizzativo e ha creato delle direzioni che fanno riferimento alle funzioni di controllo audit, compliance e risk management, ha internalizzato l'attività legale, l'attività dei reclami della clientela, il back office prodotti su tutto il risparmio gestito assicurativo e la gestione delle sofferenze.

La Banca nel 2017 ha esaminato la possibilità di proseguire l'attività con l'outsourcer informatico Sec, che presentava qualche dubbio sulla continuità strategica, dopo essere entrato nel perimetro di Intesa Sanpaolo, in conseguenza della perdita del 70% dei ricavi con la liquidazione delle Banche Venete; nel 2018 il Consiglio ha deliberato di passare ad altro outsourcer informatico per limitare il rischio di natura operativa e strategica connesso al fornitore più importante.

Infine la Banca è stata molto incisiva sul modello di banca Capital Light, diminuendo i rischi della gestione dei crediti Corporate che attenevano alla caratteristica del portafoglio e alla presenza di derivati sia nell'attività del portafoglio di proprietà che nell'attività del portafoglio della clientela.

Terminato l'intervento del dottor Stefano Grassi il Presidente ringrazia il Direttore Generale per l'illustrazione sui risultati dell'esercizio e aggiunge alcune considerazioni su alcuni punti trattati dal Direttore Generale per meglio comprendere l'attività svolta e il futuro della Banca.

Nel corso 2017 è stata data attuazione, coerente con le linee guida strategiche comunicate al mercato nel luglio del 2017, all'obiettivo di creare una banca focalizzata sul Private Banking di fascia alta, con un complessivo derisking dei fattori di rischio della Banca e con l'ambizione di costituire un porto sicuro per i clienti e per i risparmiatori. Nel 2017 la Banca ha complessivamente ridefinito il proprio assetto organizzativo, ha operato un profondo cambiamento manageriale, ha realizzato la internalizzazione di tutte le attività in precedenza rese da Veneto Banca. Si è costituita come gruppo bancario autonomo ed indipendente. Questo ha significato ricostruire, riapprovare e ridefinire gran parte della normativa interna della Banca, ridefinire i processi e le attività. La Banca ha superato la crisi di Veneto Banca e ha ottenuto l'obiettivo di definire un assetto proprietario stabile e solido, condizione necessaria ancorché insufficiente come già accennato. Il socio Attestor Capital è uno dei principali



fondi Private Equity a livello internazionale, è soprattutto un fondo focalizzato su investimenti stabili di lungo periodo a basso rischio, utilizzando fondi propri e senza uso del debito. Rappresenta pertanto la figura dell'azionista stabile e solido, di cui la Banca aveva bisogno. Come ampiamente comunicato al mercato, unitamente all'acquisizione della partecipazione Attestor ha assunto l'obbligo di un complessivo rafforzamento patrimoniale della Banca per l'ammontare di €/Mln 121. Il patrimonio netto di bilancio della Banca ammonta a €/Mln 142, quindi l'investimento produrrà un sostanziale raddoppio del patrimonio della Banca. Inoltre Attestor ha assunto l'obbligo di favorire il derisking della Banca, che procederà nel corso del 2018 al complessivo deconsolidamento del credito deteriorato, da cedere al mercato. La liquidità verrà inoltre generata da una operazione sugli Immobili che è in corso di definizione.

Al termine delle operazioni straordinarie, la Banca diverrà a fine anno una delle banche più patrimonializzate e più liquide del sistema e rappresenterà un porto sicuro per gli azionisti.

BIM costituisce una piattaforma quasi unica nel Private banking italiano, ha una sala mercato e una capacità di negoziazione in proprio di prodotti e strumenti finanziari che rappresentano un'eccellenza del sistema bancario italiano; la sala mercato e la direzione finanza costituiscono un'eccellenza unica, una delle poche sale trading in questo paese, capaci di negoziare prodotti complessi.

La banca ha una rete commerciale costituita da 142 Private Bankers, professionisti di grande valore, non essendo meri consulenti finanziari bensì professionisti della finanza d'altissimo livello.

La banca rappresenta inoltre un'eccellenza nel brokeraggio assicurativo, ha una SGR (Symphonia) considerata da sempre un fiore all'occhiello del risparmio gestito in Italia. La Banca ha creato una struttura di wealth management che attraverso la Fiduciaria, il Trust e strumenti di protezione del patrimonio dei propri clienti, ha una capacità tecnica che pochi possiedono nel sistema bancario italiano del Private Banking. Ha una suite di prodotti completi per consentire al cliente di leggere nella Banca quella struttura solida che si ancora a valori etici e di rispetto del cliente a cui poter fare riferimento per risolvere i suoi problemi.

Il Presidente riporta il personale convincimento che una banca come BIM svolga un ruolo sociale di estrema importanza: di tutela del risparmio dei propri clienti quindi di tutela del loro futuro e della possibilità di vivere tranquilli; questo aspetto determina una responsabilità morale nei confronti dei clienti, ben chiara al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha inoltre, grazie alle sostituzioni del 2017, un management di valore nella direzione generale, nelle funzioni di controllo e nelle funzioni Corporate, che consente di poter operare al meglio. Il focus strategico della Banca di Private Banking di fascia alta è appropriato; oggi è un settore non ancora compiutamente coperto, vi operano



banche reti, che rappresentano una realtà diversa, e Private Banking di gruppi bancari o assicurativi. Oggi, nel panorama del risparmio italiano, una banca "private" dotata di un azionista con un capitale rilevante, come Attestor Capital, che non abbia conflitti di interesse, poiché non è parte di un gruppo bancario o di un gruppo assicurativo, scevro quindi da qualsivoglia conflitto nel rapporto col cliente, sostanzialmente non esiste.

La Banca sta definendo un'infrastruttura tecnologica all'avanguardia, arriva per ultima ma aspira a poter avere il top di gamma esistente al momento sul mercato in termini di digitalizzazione.

Il Presidente dichiara pubblicamente l'ambizione di poter raffigurare il punto di riferimento per qualsiasi Private Banker o Cliente, che voglia operare in Italia con una vera Private Bank.

Il Presidente ringrazia i dipendenti e il management, hanno vissuto anni difficili, complicati, hanno compiuto un grande sforzo in questo periodo per gestire la grande complessità che ha caratterizzato il 2017 e i primi mesi del 2018, a nome del nuovo Consiglio di Amministrazione prende l'impegno di fare tutto il possibile affinché essi assieme ai soci abbiano in futuro tutte le soddisfazioni che meritano.

Infine ringrazia l'amministratore con deleghe dimissionario Giorgio Girelli, entrato nella Banca assieme al Presidente nell'ottobre del 2016. I risultati che vengono oggi condivisi, cioè il raggiungimento di questa condizione necessaria ancorché non sufficiente, è in grande merito conseguenza dello sforzo e dell'impegno che Giorgio Girelli ha profuso nell'interesse della Banca, mettendo a disposizione la reputazione, i contatti e la solidità che ha costruito in tanti anni di carriera. Raggiunto l'obiettivo della fase 1, della condizione necessaria e ritenuto raggiunto il suo mandato, ha rassegnato le dimissioni. A Lui si rivolge il ringraziamento della Banca e in particolare il ringraziamento personale del Presidente.

Il Presidente cede la parola al professor Manzi pregandolo di dare un sintetico e breve riassunto dei contenuti della relazione del Collegio Sindacale.

Il professor Manzi precisa che il ruolo del Collegio Sindacale consiste nell'evidenziare le problematiche esistenti, in particolare la diminuzione evidenziata delle masse che al 31 dicembre 2017 ammontavano a €/mld 7,4. Il piano industriale come riportato a pagina 3 della Relazione è fatto su KPI che possono risentire dei ritardi conseguenti al cambiamento della Direzione, alla crisi di Veneto Banca e al ritardo nell'ingresso del nuovo socio di riferimento, fattori che hanno determinato la fuoriuscita di Private Bankers, senza possibilità di reclutamento di nuovi bankers di qualità, nonché una conseguente progressiva riduzione delle masse amministrate sia di raccolta diretta che e indiretta.

Di conseguenza il permanere di una situazione d'incertezza potrebbe compromettere il raggiungimento dei KPI e il Collegio auspica che col trasferimento della partecipazione



dalla Liquidazione Coatta Amministrativa di Veneto Banca al nuovo Azionista ci sia il superamento definitivo di questa incertezza, che ha caratterizzato l'ultimo difficile periodo, unitamente all'adozione di una nuova piattaforma di sistemi informatici, che oltre a determinare le problematiche sui controlli potrebbe ritardare gli efficientamenti previsti, nonché il recupero di immagine che stanno comunque alla base del piano industriale. Il sistema informatico rappresenta un problema comunque sia dal punto di vista della gestione e dei controlli, sia dal punto di vista del rilancio del marketing e diventa l'elemento determinante.

Il Collegio Sindacale ha ritenuto corretto che il Consiglio non procedesse per cooptazione alla sostituzione della dottoressa Chiodaroli, dimissionaria, nella incertezza dell'assetto proprietario; in seguito il Consiglio, per effetto dell'ingresso del nuovo azionista e per l'effetto delle dimissioni del dottor Girelli, ha proceduto alla cooptazione del Dottor Stella e del dottor Alhadeff.

La società di Revisione PWC ha rilasciato la Relazione sul bilancio consolidato con un giudizio positivo senza rilievi: "A nostro giudizio il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale finanziaria del gruppo al 31 dicembre 2017 del risultato economico, dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. 38/2005 e l'articolo 43 del D.Lgs. 136/2015."

La società di Revisione PWC ha inoltre rilasciato la Relazione sul bilancio di esercizio con un giudizio positivo senza rilievi: "A nostro giudizio il bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale finanziaria della banca al 31 dicembre 2017 del risultato economico e dei flussi di cassa, per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati."

Il professor Manzi sottolinea quindi ai presenti il richiamo d'informativa relativo alla continuità aziendale, contenuto nella Relazione della Società di Revisione, per il quale il giudizio è espresso senza rilievi.

Il Revisore indipendente Deloitte ha rilasciato in data 5 aprile 2018 apposita "Relazione della società di Revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 3, c. 10, del D.Lgs 254/2016 e dell'articolo 5 del Regolamento Consob numero 20267", nella quale afferma: "Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che la la DNF del gruppo Banca Intermobiliare, relativa all'esercizio chiuso al 31.12.2017, non sia stata redatta in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai GRI standards con riferimento alla selezione di GRI standards."



Il Professor Manzi riferisce inoltre che quest'anno non sono pervenute denunce ex articolo 2408 e per quanto riguarda le denunce presentate negli esercizi precedenti il Consiglio di Amministrazione ha fatto analizzare le operazioni più rilevanti avvenute. Tuttavia è ancora in corso di valutazione da parte dei professionisti incaricati la concreta esperibilità dell'azione di responsabilità.

Per quanto riguarda i reclami ricevuti dalla Banca nell'esercizio 2017, questi sono stati 47, di cui 24 nel primo semestre e 23 nel secondo semestre.

Sono stati composti 108 reclami, di cui 65 nel primo semestre e 43 nel secondo semestre.

In merito ai principi di corretta amministrazione il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente all'attività di tutti gli organi sociali, ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza e nell'esercizio delle proprie prerogative, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della società. Sulla base delle attività svolte e dell'informazione acquisite il Collegio Sindacale può concludere che la Società ha operato nell'esercizio in questione nel rispetto dei principi di corretta amministrazione. Per completezza il Collegio segnala che permane una posizione creditoria che supera i parametri dell'articolo 395 del regolamento Ue 575/2013. Tale posizione è relativa ad un credito deteriorato per il quale BIM sta studiando la possibilità di cessione del credito.

Per quanto riguarda l'adeguatezza della struttura organizzativa, il Collegio ha richiamato tutta la problematica relativa ai processi informatici, che rimane una sfida da superare nell'anno 2018.

Circa l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno, il Collegio ha effettuato un'ampia disamina in quanto sono stati ricreati tutti i sistemi di controllo interno e in alcuni casi si è verificato un ritardo per la difficoltà ad acquisire le risorse.

La funzione "Risk" è rientrata nell'ambito della Banca dalla ex Capogruppo soltanto all'inizio di quest'anno.

L'assunzione della qualifica di Capogruppo Bancario da parte della Banca ha comportato la necessità di rivedere gran parte della normativa, è stata un'operazione complessa, che influenza il rilascio della valutazione sull'adeguatezza, tuttora sub judice.

Sulla base delle risultanze riscontrate e dell'attestazione senza rilievi del Dirigente preposto e del Revisore in merito al Bilancio individuale e consolidato dell'esercizio, il Collegio può concludere che il sistema amministrativo contabile risulta adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Infine il Professor Manzi dà lettura delle valutazioni conclusive del Collegio: "Il Collegio Sindacale tenuto conto di quanto precede, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore Legale, preso atto dell'attestazione rilasciate dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva per quanto di



propria competenza motivi ostativi all'approvazione della proposta di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017."

Terminato l'intervento del Professor Manzi, il Presidente dottor Lauri precisa che nel Fascicolo di bilancio distribuito ai presenti è compresa anche la Relazione della Società di Revisione, alla quale sono stati corrisposti per l'anno 2017, i seguenti compensi, per un totale di euro 125.000,00, di cui:

- Revisione contabile	€ 117.000,00;
- Altri servizi:	
procedure di verifica concordate	€ 6.000,00;
sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	€ 2.000,00.

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione, chiede a coloro che fossero interessati ad intervenire di registrarsi e rammenta che verrà concessa la parola secondo l'ordine di prenotazione degli interventi.

**Azionista Braghero.**

Esordisce rilevando una diminuzione dei partecipanti all'assemblea, ringraziando il Direttore Generale per la dettagliata e apprezzata illustrazione e chiedendo copia delle diapositive proiettate.

Riferendosi all'indicazione fornita dal Presidente di non aver stampato il bilancio sociale ma di averlo messo a disposizione sul sito, chiede il motivo della stampa di migliaia di pagine del bilancio quando era già disponibile il Fascicolo a stampa, sottolineandone lo spreco.

Considera un bel traguardo l'assunzione della qualifica di capogruppo bancario, perché significa affrancarsi da una gestione che più disastrosa non poteva essere; lamenta di non essere stato ascoltato all'epoca della cessione a Vento Banca e sottolinea la mestizia nel dover oggi raccogliere le macerie di quella infausta scelta.

Per quanto riguarda i risultati 2017, chiede se si tratti di un risultato positivo uscire con una perdita dimezzata, oppure un aspetto negativo registrare ulteriori €/Mln 50 di componenti non ricorrenti negativi oltre a quelli già registrati nel 2016.

Racconta che anni fa il Presidente Ruozi affermò che "il Bilancio è disastroso, ma abbiamo messo a posto tutto". La storia si ripete.

Circa i Private Bankers, osserva che 40 uscite rappresentano il 30%, un numero che si commenta da solo e domanda quale sia il peso dei 40 usciti in termini di masse e quale sia il turnover di Private Bankers nel primo trimestre del 2018 e la sua evoluzione.

Nella tabella di pagina 293 del Fascicolo è indicata la quotazione ufficiale media del titolo nell'anno 2017 di € 0,45 contro € 1,00 dell'anno prima; la quotazione minima dell'anno 2017 di € 1,19 e la quotazione minima dell'anno 2016 di € 1,60; la quotazione minima più alta della quotazione media non è spiegabile.

Da pagina 393 a pagina 397 sono riportate le indicazioni di numerosi contenziosi



fiscali, al cui riguardo chiede un aggiornamento sul percorso di adesione e conciliazione intrapreso.

In merito all'evoluzione che avrà BIM chiede se il disegno evolutivo sia frutto della strategia del vecchio o nuovo Consiglio di Amministrazione e laddove tale strategia sia inerente al nuovo Consiglio chiede perché i nuovi Amministratori non siano venuti in assemblea a riferire. Domanda inoltre chi sia il rappresentante del nuovo socio Attestor in assemblea e la sua qualifica, pregandolo di presentarsi.

Ricorda inoltre che, nei mesi passati, sugli organi di stampa venne evidenziata la difficoltà di contattare Attestor e il rinvio a BIM per eventuali informazioni: in proposito chiede quali istruzioni abbia avuto BIM da fornire agli interlocutori.

L'avviso di convocazione prevedeva la possibilità di conferire delega al Rappresentante designato, ma il soggetto incaricato non ha ricevuto alcuna delega. E' abbastanza la regola che il Rappresentante designato non riceva deleghe e allora, dato che si tratta di una facoltà per la Società, perché non eliminare la figura e il relativo costo.

BIM ha un certo quantitativo di azioni proprie, nel recente comunicato emesso da Attestor per l'OPA è indicato che anche le azioni proprie sono oggetto dell'offerta e questo dovrebbe significare che il Consiglio di BIM può decidere di aderire all'offerta e quindi trasferire le azioni proprie ad Attestor a € 0,20/0,21, consolidando una perdita in relazione ad un valore di carico ragionevolmente più elevato. Auspica sul punto il mancato conferimento delle azioni proprie in Opa in attesa di una valutazione più congrua.

Il Direttore Generale ha accennato alla perdita di masse da parte della controllata al 100% Symphonia a seguito del trasferimento a Intesa Sanpaolo di alcune banche che prima erano distributrici dei prodotti Symphonia. Sull'argomento riferisce di aver letto di recente su Plus – inserto settimanale del Sole 24 Ore - la lettera di un risparmiatore che lamentava di avere un fondo PIR presso Banca Apulia, gestito da Symphonia e di non poterlo incrementare perché Intesa Sanpaolo non accettava più versamenti su quel fondo. Symphonia ha risposto all'investitore di fornire il recapito e che sarebbe stato direttamente contattato da Symphonia per essere gestito direttamente e continuare i versamenti. Probabilmente la risposta ha soddisfatto l'investitore, ma lamenta di essersi trovato anni fa in una situazione inversa, nella quale l'azionista Braghero era cliente di Symphonia e la stessa dichiarò di non poter continuare il rapporto e che i fondi avrebbero dovuto essere trasferiti a BIM con una serie infinita di problemi. Pertanto chiede ragione della diversità di trattamento.

Dopo l'intenso lavoro di reinternalizzazione e di modifica di gran parte della normativa per l'assunzione della qualifica di capogruppo bancario, a pagina 61 della relazione sul Governo societario si legge che il 13 dicembre 2017, quindi dopo l'attività svolta, il Presidente del comitato per la Corporate governance ha portato all'attenzione dei



componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale specifiche raccomandazioni. Chiede conferma se sulla Corporate governance ci sia ancora da lavorare.

Da ultimo riferisce che il 18 gennaio gli articoli di stampa riportavano: "Attestor non pensa al delisting", e tuttavia nel comunicato stampa del 17 aprile, quindi di pochi giorni fa, viene indicata esplicitamente la realizzazione del delisting. Desidera conoscere dal rappresentante di Attestor il motivo del cambio di strategia; si interroga se il cambio di strategia debba imputarsi al fatto che, guardando la catena di controllo a pagina 3 del comunicato stampa del 17 aprile, forse non sia così chiara quella garanzia di linearità sulle caratteristiche del nuovo socio di controllo in precedenza illustrate dal Presidente. E' chiaro che l'uscita dalla Borsa comporta inevitabilmente meno controlli e meno trasparenza.

Risulta inspiegabile la cessione a circa €/Mln 28 da parte dei liquidatori di Veneto Banca, con la prospettiva non si sa bene come e quando di incassarne almeno tre volte tanto, purché al verificarsi di certe condizioni, quando due anni fa un'offerta di €/Mln 500 è stata rifiutata perché giudicata non congrua.

L'azionista Braghero conclude il proprio intervento ringraziando per l'attenzione.

#### **Azionista Tronchetto**

Si rivolge al Presidente chiedendo conferma se sia membro del nuovo Consiglio di Amministrazione e se rappresenti il nuovo socio di riferimento; in relazione alle illustrate prospettive della Banca afferma ci sia ancora un po' di confusione; ringrazia il Direttore Generale per l'attività svolta nello scorso anno. Dichiaro di conoscere Symphonia dalla sua fondazione a Milano e di essere rimasto affezionato al suo fondatore, questo è il motivo che l'ha spinto a interessarsi a Banca Intermobiliare. Definisce la ricostruzione della rete di consulenti finanziari un sogno, che spera realizzabile. Auspica infine non si verifichi il delisting della Società.

#### **Il Presidente risponde agli interventi.**

##### Azionista Braghero.

Partecipazione all'assemblea: auspicando la più ampia partecipazione in assemblea, che rappresenta un momento di confronto della Banca con tutti i soci, rileva che quest'anno risultavano iscritti 30 azionisti, un numero superiore allo scorso anno, e che non possiamo conoscere le ragioni per cui poi non sono intervenuti.

Dichiarazione per l'informativa non finanziaria: sul bilancio sociale, che ha un ampio profilo coinvolgente l'ambiente, la Banca ha ritenuto di dover fornire un documento cartaceo per consentire a tutti i soci indistintamente, anche a coloro che non hanno padronanza del mondo digitale, l'accesso a informazioni così importanti.

Sulla capogruppo e la gestione pregressa: non intende commentare la pregressa gestione, suggerisce di rivolgere lo sguardo al futuro e ai fatti, considerando positivo commentare una perdita ridotta del 50%, nel contesto ampiamente descritto, e



sottolineando la necessità della cultura di un continuo miglioramento. A ottobre 2016 vennero enunciati gli obiettivi di rendere la Banca autonoma, con un solido assetto proprietario, dotata di patrimonio e di liquidità. Ad aprile 2018 gli obiettivi dichiarati sono stati raggiunti, superando un evento mai accaduto nella storia bancaria italiana: la messa in liquidazione coatta amministrativa del socio di riferimento di una banca quotata.

Sul tema della quotazione minima e media: chiede conferma alle strutture interne, successivamente verrà fornita adeguata risposta.

Esistono contenziosi fiscali, residuati dalle precedenti gestioni, essi attengono a un contenzioso sul l'IVA applicata alla consulenza, con prospettive di facile soluzione in quanto inerenti a una risoluzione di settore e attengono alla contestazione di alcune operazioni straordinarie. La Banca è fiduciosa di poter raggiungere una transazione con conciliazione o adesione.

Attestor, le indicazioni fornite al mercato non rappresentano la volontà del Consiglio di Amministrazione, bensì quella dell'azionista Attestor, che ha comunicato il proprio impegno al mercato attraverso i comunicati stampa, reperibili sul sito internet della Banca e considerati dal Presidente chiari ed esaurienti; Attestor ha inoltre confermato alla Banca con una lettera di commitment le obbligazioni contrattualmente assunte a realizzare l'operazione delineata.

A giudizio del Presidente il comunicato dell'OPA contiene una descrizione analitica sul soggetto Attestor e sulla sua catena di controllo, trovando in esso tutte le informazioni richieste dall'Autorità di Vigilanza.

Soggetto incaricato delle deleghe, la Società ha ritenuto opportuno sopportare il costo della designazione del Rappresentante a sensi dell'art. 135-undecies del TUF per agevolare tutti i soci nella loro partecipazione all'assemblea.

Azioni proprie, quando sarà reso noto il prospetto informativo dell'Opa e l'offerente formulerà chiaramente le condizioni per l'adesione all'Opa, il Consiglio di Amministrazione comunicherà la decisione al mercato in modo da garantire una completa trasparenza informativa per tutti i soci e tutti i portatori di interesse; al momento il Consiglio di Amministrazione non ha alcuna autorizzazione assembleare per poter portare le azioni in adesione dell'Opa.

Symphonia: l'SGR ha collocato una serie di propri prodotti attraverso la rete di Veneto Banca ai suoi clienti retail, la rete di Veneto Banca è stata acquistata da Intesa Sanpaolo, quindi si tratta di clienti che oggi hanno depositi titoli presso Banca Intesa e sono intermediati nel rapporto da Banca Intesa, come in passato erano intermediati dal socio Veneto Banca. Da qui l'istanza di Symphonia di proporre al cliente il contatto diretto per la prosecuzione del rapporto, trattandosi di propri prodotti. Il Presidente si dichiara dispiaciuto che l'azionista Braghero abbia ricevuto un diverso trattamento in passato, peraltro in un contesto assai differente.



Il soggetto indicato a pagina 61 della relazione sulla Corporate governance è il Presidente del comitato per la Corporate governance di Borsa Italiana, che nel dicembre 2017 ha inviato una lettera di suggerimenti, non vincolante ai sensi del codice di autodisciplina, a tutti gli emittenti quotati, sulla quale tutti gli stessi emittenti stanno conducendo riflessioni. La Banca, aderendo al codice di autodisciplina, per completezza informativa, ha voluto rendere noto l'aspetto, considerandolo un'adeguata informativa.

Delisting, sull'asserita o presunta mancanza di chiarezza circa il nuovo azionista di riferimento, il Presidente ricorda che Attestor è stato autorizzato da Banca d'Italia e da BCE e sarà sempre un soggetto vigilato, sottoposto a tutti gli obblighi di trasparenza negli assetti proprietari, punto centrale della normativa di vigilanza. Pertanto il tema del delisting dipende dall'offerta dell'Azionista e dall'adesione all'OPA in relazione ai limiti di legge sul flottante.

Sull'offerta precedente di oltre €/Mln 500 non commenta, ma ricorda che, a quanto risulta, non sia stata autorizzata da Banca d'Italia.

Azionista Tronchetto.

Il Presidente risponde di non essere dimissionario, di essere attualmente in carica garantendo la continuità della rappresentanza legale e di avere la fiducia dell'azionista di riferimento Attestor per continuare il percorso di ristrutturazione, risanamento e rilancio della Banca. Sottolinea di essere libero, indipendente, scevro da conflitti di interesse e di rappresentare tutti i soci e tutti i portatori di interesse della Banca.

L'obiettivo della Società è di creare una banca "private" indipendente, patrimonialmente solida in termini di liquidità, priva di rischi di mercato avendo diversificato il portafoglio, senza rischi di credito nell'ottica di dismissione del credito deteriorato, di finalizzazione dell'attività di impiego al solo credito Lombard e di abbandono del credito Corporate. Ulteriore obiettivo è rappresentato dall'eliminazione dei rischi operativi mediante un nuovo sistema informativo, che gestisce i servizi bancari e servizi di investimento.

Quindi il target della Banca è rappresentato da una banca "private" e non una banca rete, indipendente in quanto non partecipa ad un gruppo bancario o assicurativo, con la capacità di una gestione personale e diretta col cliente di riferimento e con una suite completa di prodotti.

A giudizio del Presidente l'obiettivo di diventare una banca private con le caratteristiche delineate ha una sua giustificazione e potrebbe attirare la clientela stanca di trovarsi all'interno di una grande banca rete e desiderosa di operare con selezionati consulenti finanziari.

Le premesse, le condizioni necessarie accennate in apertura di assemblea ora esistono, la Banca sta lavorando per rendere tali condizioni anche sufficienti.

Relativamente ai valori medi e minimi evidenziati, si tratta di un refuso nella



predisposizione della tabella, c'è un'inversione tra il dato medio e il dato minimo. A pagina 18 del Fascicolo è riportato il dato corretto.

Il Presidente cede quindi la parola al **Direttore Generale** per le ulteriori risposte agli azionisti.

Il volume degli assets under management delle professionalità uscite è superiore a quello delle figure professionali in entrata, in ragione della situazione di debolezza competitiva presente negli ultimi mesi. Fino a qualche settimana fa era pendente un ricorso di Barents presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, che rendeva incerto il closing dell'operazione e soprattutto sconosciuti la figura, il profilo del nuovo azionista di riferimento e il suo piano industriale. In una situazione di grande incertezza risulta pertanto difficile attrarre figure di elevato profilo e con grandi volumi, all'opposto l'incertezza consente ai concorrenti di sfruttare la situazione di debolezza per contattare i migliori consulenti della Banca.

In questi mesi la Società, con un obiettivo a lungo termine, ha evitato l'attività di reclutamento dei detentori di portafogli rilevanti, ma ha attuato un'azione mirata su figure Junior, meno onerose e prive di patti di stabilità o di non concorrenza, che consentono l'impostazione di un programma di crescita graduale su figure giovani spesso dotate di eccellenti livelli di scolarità.

La perdurante situazione d'incertezza, conclusasi solo il 17 aprile, ha generato un livello negativo delle masse anche nel primo trimestre del 2018, tuttavia questo effetto negativo si sta progressivamente riducendo.

Riprende la parola il Presidente, il quale conferma che la SGR non ha mai effettuato collocamento diretto al Retail e purtroppo dopo la cessione di Veneto Banca, Intesa Sanpaolo non è voluta subentrare nei contratti di distribuzione dei fondi e delle gestioni patrimoniali alla clientela Retail, motivo per cui la SGR ha avviato il collocamento diretto nei confronti dei clienti lasciati in difficoltà da Intesa Sanpaolo.

Con riferimento al tema delisting, che desta l'interesse dell'assemblea, la Banca si deve basare sulle comunicazioni ufficiali dell'offerente, in particolare sul citato comunicato ex articolo 102, comma 1, del TUF, che rappresenta l'architrave delle attuali informazioni in possesso della Banca.

In aggiunta il Presidente esprime una sua personale valutazione, derivante anche dalla propria esperienza professionale in merito, che la catena partecipativa di Attestor sia oggettivamente la catena standard di un fondo di Private Equity operante sui mercati.

**Azionista Braghero**

Scusandosi per non essersi spiegato, riformula correttamente la domanda chiedendo il motivo per cui su ogni sedia si trovano due bilanci, in contrasto con i risparmi dichiarati.

**Presidente**

La Società non aveva la certezza che dalla tipografia arrivasse il bilancio stampato, pur



a seguito di numerosi sollecitati. Nel dubbio sono state effettuate alcune fotocopie per evitare che i Soci non trovassero adeguata documentazione.

**Azionista Braghero**

Riferisce che la pagina 2 del comunicato stampa spiega dettagliatamente quale sia la catena di controllo di Attestor, tuttavia puntualizza di trovarla complicata e incomprensibile e a questo aspetto si riferisce il citato discorso sulla trasparenza.

Da ultimo chiede chi sia il rappresentante di Attestor e lo prega di presentarsi.

**Presidente**

Sottolinea che nel corso della trattazione degli ulteriori punti all'ordine del giorno il rappresentante di Attestor dovrà effettuare le sue proposte all'assemblea e in quella sede si identificherà.

**Azionista Braghero**

Esprime la propria contrarietà e biasima l'atteggiamento del rappresentante di Attestor, sottolinea che spetta a questi riferire all'assemblea e che i soci hanno il diritto di avere un'interlocuzione con l'azionista di riferimento.

**Presidente**

Obietta che l'assemblea non sia la sede per l'interlocuzione tra i soci, bensì l'interlocuzione tra la Banca e i soci, quindi la Banca e il Management sottopongono alcune proposte di delibere all'attenzione dei soci, i quali esprimono il proprio voto.

Il socio di maggioranza di una banca quotata deve rappresentare i propri intendimenti soltanto ed esclusivamente attraverso comunicazioni trasparenti, rivolte all'intera compagine sociale. E' necessario peraltro prestare la massima attenzione sulle tematiche comunicative, tenendo presente che alla Banca si applica la disciplina del Market abuse, che coinvolge anche aspetti di rilevanza penale.

**Azionista Lingeri**

Chiede al Presidente se abbia parlato di delisting.

**Presidente**

Riferisce di non aver parlato personalmente di delisting, ma di rispondere all'affermazione di un azionista circa il comunicato stampa di Attestor che intende realizzare il delisting.

**Azionista Lingeri**

Domanda al Presidente la disponibilità per un colloquio con i piccoli azionisti.

**Presidente**

Conferma la propria disponibilità.

Nessuno più richiedendo la parola, **il Presidente invita l'Assemblea**, preso atto del bilancio consolidato del gruppo, **a deliberare in merito alla proposta di approvazione del progetto di bilancio individuale** di Banca Intermobiliare S.p.A. dell'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2017, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle



variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché dalla Relazione sull'andamento della gestione, allegati agli atti della seduta sub lettera "D"; **propone il ripianamento della perdita d'esercizio 2017** pari a euro 43.115.398,00 mediante l'utilizzo della "Riserva Legale" e con riporto a nuovo dell'eccedenza::

*Perdita da ripianare*

Perdita d'esercizio 2017 € 43.115.398,00

*Utilizzo di riserve di patrimonio per ripianamento perdite*

Riserva Legale € 27.872.997,00

*Perdita di esercizio portata a nuovo* € 15.242.401,00.

Il Presidente constatando che nessuno denuncia l'esistenza di cause ostative o comunque limitative al proprio diritto di voto, dà atto che sono attualmente presenti, in proprio o per delega, titolari del diritto di voto rappresentanti numero 107.556.427 azioni ordinarie, pari al 68,853% del capitale sociale.

Il Presidente chiede di esprimere il voto mediante alzata di mano.

Al termine delle operazioni di votazione, il presidente proclama i risultati della votazione:

VOTI FAVOREVOLI: numero 107.507.306 azioni;

VOTI CONTRARI: nessuno;

VOTI DI ASTENSIONE: numero 49.121 azioni;

come risulta evidenziato nell'allegato "B".

Il Presidente dichiara approvata la proposta e chiusa la trattazione del primo punto all'Ordine del Giorno.

\*\*\*\*\*

Il Presidente **sospende i lavori assembleari** alle ore tredici e minuti quaranta per una pausa, i **lavori riprendono** alle ore quattordici e minuti diciotto e il Presidente dà atto che al momento della ripresa dei lavori sono presenti, in proprio o per delega, titolari del diritto di voto rappresentanti numero 107.555.919 azioni ordinarie, pari al 68,853% del capitale sociale.

\*\*\*\*\*

## SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

Il Presidente, passando alla trattazione del secondo punto all'Ordine del Giorno, rende noto che la Società di Revisione ha inviato alla Società e al Collegio Sindacale la richiesta – agli atti della seduta sub lettera "E" - di apportare alcune modifiche alle condizioni contrattuali previste nella Proposta datata 16 marzo 2012 e approvata con



delibera assembleare del 20 aprile 2012 e successive integrazioni.

In particolare, richiamando il paragrafo 4.3 "Onorari ed altre spese punto b) Circostanze eccezionali o imprevedibili", ha chiesto un incremento del compenso per la revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato per gli esercizi dal 31/12/2012 al 31/12/2020, a seguito delle maggiori attività insorte per effetto delle circostanze intervenute nel corso del 2017:

- modifiche apportate alla "Riforma della revisione legale" recepita dal nostro ordinamento attraverso il D. Lgs. n. 135/2016, entrato in vigore il 5 agosto 2016, che modifica le disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 39/2010;
- attività aggiuntive relative al cambio di assetto organizzativo a seguito della messa in liquidazione coatta amministrativa della Capogruppo Veneto Banca.

Il Presidente precisa che la richiesta, portata all'attenzione dell'Assemblea su richiesta del Collegio Sindacale, trova giustificazione nel maggior numero di ore necessarie per la revisione del bilancio di esercizio individuale (1.410 ore rispetto alle 820 precedentemente previste) e per la revisione del bilancio consolidato (190 ore rispetto alle 140 originariamente preventivate), in tal senso è stata avallata tanto dallo stesso Collegio quanto dal Dirigente Preposto; le nuove attività portano le ore complessive stimate, necessarie per l'assolvimento dell'incarico, da numero 1.250 a numero 1.890, con un incremento del compenso dagli attuali euro 120.000,00 a euro 182.000,00, onorari non comprensivi della rivalutazione ISTAT, delle spese vive e del contributo di vigilanza a favore della CONSOB e calcolati applicando le tariffe per categoria professionale contenute nell'offerta originaria.

Il Presidente chiede ai presenti se vi siano richieste d'intervento e di procedere alla registrazione, precisando che verrà concessa la parola secondo l'ordine di prenotazione degli interventi.

Rilevando l'assenza d'interventi, il Presidente constata che nessuno denuncia l'esistenza di cause ostative o comunque limitative al proprio diritto di voto e dà atto che sono attualmente presenti, in proprio o per delega, titolari del diritto di voto rappresentanti numero 107.55.919 azioni ordinarie, pari al 68,853% del capitale sociale.

Il Presidente chiede di esprimere il proprio voto mediante alzata di mano.

Al termine delle operazioni di votazione, il presidente proclama i risultati della votazione:

VOTI FAVOREVOLI: numero 107.55.919 azioni;

VOTI CONTRARI: nessuno;

VOTI DI ASTENSIONE: nessuno;

come risulta evidenziato nell'allegato "B".

Il Presidente dichiara approvata la proposta e chiusa la trattazione del secondo punto all'Ordine del Giorno.



Interviene il Presidente del Collegio Sindacale, in merito alla giustificazione del maggior numero di ore necessarie per la revisione del bilancio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale conseguente anche alla mutata situazione societaria, per informare l'Assemblea che negli ultimi due anni è avvenuto uno sfioramento di ore da parte della società di revisione.

\*\*\*\*\*

### **TERZO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

Il Presidente, passando alla trattazione del terzo punto all'Ordine del Giorno, riferisce che l'Assemblea è chiamata a deliberare l'integrazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione con le maggioranze di legge e senza applicare il procedimento del "voto di lista", che trova applicazione soltanto in caso di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.

In data 16 maggio 2017 il Consigliere dottor Giampaolo Provaggi, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore della Società e il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi in data 24 maggio 2017, previo parere favorevole del Comitato Nomine BIM, ha provveduto alla sostituzione del medesimo tramite la cooptazione del dottor Paolo Ciccarelli, Amministratore Indipendente, il quale rimane in carica, ai sensi di legge, sino alla prima Assemblea dei soci, coincidente con l'odierna riunione.

Successivamente, in data 22 giugno 2017, anche il Consigliere dottoressa Anna Maria Chiodaroli ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore della Società senza essere tuttavia sostituita.

Inoltre a seguito dell'avvenuta acquisizione della partecipazione di controllo di BIM da parte di Trinity Investments Designated Activity Company in data 17 aprile 2018, il consigliere con incarichi Giorgio Angelo Girelli ha rassegnato le dimissioni con effetto immediato e il Consiglio di amministrazione in pari data ha provveduto a nominare per cooptazione due amministratori di designazione del nuovo socio di controllo signori Pietro Stella e David Alhadeff, in sostituzione dei consiglieri Giorgio Angelo Girelli e Anna Maria Chiodaroli.

In data 17 aprile 2018 si sono dimessi, a decorrere dalla data dell'odierna assemblea, i consiglieri Simona Heidempergher, Daniela Toscani, Maria Alessandra Zunino de Pignier e Alessandro Potestà.

Tenuto conto che il 26 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società aveva già convocato l'odierna assemblea ordinaria per deliberare tra l'altro sull'integrazione della composizione del Consiglio di Amministrazione e che alcune dimissioni sono intervenute dopo tale data, l'Assemblea è chiamata a integrare il Consiglio di



Amministrazione nominando 7 Amministratori, che scadranno alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2018.

A questo punto il Presidente, confermando la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione con esclusione del voto di lista, chiede ai soci di presentare il nominativo dei 7 candidati.

Prende la parola l'Avv. Augusto Praloran, in rappresentanza del socio Trinity Investments Designated Activity Company, il quale propone all'approvazione dell'Assemblea la nomina degli amministratori Pietro Stella e David Alhadeff, confermando la cooptazione effettuata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 aprile 2018 e propone il nominativo dei 5 candidati da sottoporre all'approvazione dell'assemblea per la sostituzione dei mancanti:

- Matteo Zingaretti;
- Stefano Visalli;
- Paola Vezzani;
- Maria Paola Clara;
- Daniela Toscani.

Propone inoltre all'Assemblea i seguenti compensi lordi:

- € 40 mila per ciascuno dei 9 Amministratori su base annua da corrispondersi con tempi e modalità già deliberati nell'ottobre del 2016;
- in aggiunta un compenso per il Presidente nella misura di € 160 mila su base annua e per il vice Presidente nella misura di € 80 mila su base annua.

Interviene il Presidente e illustra ai presenti che il Dott. Stella e il Dott. Alhadeff sono due partner di Attestor, cooptati dal consiglio di amministrazione in data 17 aprile 2018; il Dott. Zingaretti è un *associato* di Attestor, che dall'inizio ha seguito l'operazione d'investimento in Banca Intermobiliare; il Dott. Visalli è un ex partner di Mc Kinsey, esperto in processi di ristrutturazione aziendale e attualmente gestore del fondo Oxy Capital che spesso ha eseguito operazione di coinvestimento con Attestor, la professoressa Vezzani è ordinario di economia degli intermediari finanziari all'Università di Modena e di Reggio Emilia e ha terminato in data 12 aprile 2018 un incarico triennale come componente del consiglio di amministrazione di Unicredit Group; la professoressa Clara è l'attuale Presidente di Finanza & Futuro, ha una grande esperienza nel private banking, si dimette oggi dall'incarico per poter partecipare al Consiglio di Amministrazione della Banca; infine la dottoressa Toscani ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione della Banca dal 18 ottobre del 2016.

Evidenzia all'assemblea che i candidati designati dal socio di riferimento per l'integrazione del Consiglio di Amministrazione esprimerebbero una diretta rappresentanza di Attestor Capital, conferirebbero delle competenze specifiche in termini di ristrutturazione e risanamento aziendale, nonché l'esperienza di amministrazione in un grande gruppo bancario come Unicredit con tutte le inerenti



tematiche regolatorie di vigilanza e di struttura, inoltre rafforzerebbero le competenze specifiche in materia di private banking.

A riguardo il Presidente evidenzia che il dott. Stella, il dott. Alhadeff, il dott. Zingaretti e il dott. Visalli non si qualificano come indipendenti in quanto espressione diretta del fondo Attestor o del fondo Oxy Capital, che con il fondo Attestor coinveste; la professoressa Vezzani, la professoressa Clara e la dottoressa Toscani si qualificano come indipendenti. Ricorda inoltre che anche l'avvocato Odello, attuale componente del Consiglio di Amministrazione di espressione della lista di minoranza, è amministratore indipendente, mentre il Presidente per definizione non può essere considerato un Amministratore Indipendente.

Il Presidente precisa che tutte le candidature sono accompagnate (i) dal curriculum vitae e da un'un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con l'eventuale indicazione dell'idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti a sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina e dell'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998; (ii) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo statuto sociale per la carica di amministratore; e (iii) da idonea documentazione che certifichi la legittimazione a proporre le candidature.

L'elenco dei candidati designati per la carica di amministratore, la dichiarazione di accettazione della candidatura, le attestazioni richieste dalla legge e dallo statuto, il curriculum vitae di ciascun consigliere proposto sono stati consegnati a tutti gli intervenuti.

Il Presidente specifica che le candidature indicate saranno sottoposte a votazione secondo le seguenti modalità:

- ciascuna candidatura verrà posta in votazione singolarmente, in ordine progressivo, in relazione all'entità del capitale sociale da cui la stessa risulta supportata in occasione della sua presentazione in sede assembleare;
- le candidature che avranno ottenuto, singolarmente, la maggioranza assoluta del capitale sociale rappresentato in Assemblea al momento della votazione s'intenderanno approvate;
- pertanto, una volta che le candidature presentate in sede assembleare abbiano ottenuto, singolarmente, la maggioranza assoluta del capitale sociale rappresentato in assemblea al momento della votazione, risulterà superfluo l'espletamento di votazioni su altre candidature presentate.

A seguito di specifica domanda il Presidente contesta che non vi sono altre candidature presentate dai soci.

Il Presidente apre quindi la discussione sul terzo punto all'Ordine del Giorno rammentando che verrà concessa la parola secondo l'ordine di prenotazione degli interventi.



**Azionista Braghero**

Sui nominativi proposti non ha nulla da eccepire, diversamente censura la forma e definisce la presentazione dei curricula poco prima della votazione una mancanza di trasparenza e correttezza.

La seconda censura riguarda gli emolumenti. Poiché con una procedura legittima ma sicuramente inusuale si sovverte il Consiglio di Amministrazione senza procedere a rinnovarlo, espone la sua opinione per la quale gli emolumenti debbano rimanere fissi durante il triennio e considera inutile la riproposizione dei compensi da parte del nuovo socio di riferimento, di cui contesta l'ammissibilità.

Infine chiede chiarimenti sulle dimissioni e successiva rinomina della dottoressa Toscani.

**Presidente**

Per quanto riguarda la forma è indubbiamente perfettibile ed esorta l'azionista a considerare i momenti difficili e l'accelerazione delle tempistiche avvenuta negli ultimi giorni, sottolinea che il trasferimento delle azioni è avvenuto solo il 17 aprile e l'odierna assemblea si tiene a distanza di soli 9 giorni dall'acquisizione del controllo da parte di Trinity/Attestor, pregando anche di considerare che fra i 9 giorni d'intervallo 3 sono festivi, ricorda inoltre le avvenute dimissioni del consigliere con incarichi dottor Girelli e gli aspetti organizzativi della presente assemblea.

Si scusa comunque per eventuali ritardi nella messa a disposizione della documentazione.

Chiarisce quindi che gli emolumenti sono in incremento e ricorda all'azionista Braghero che non è esatto affermare che gli emolumenti siano immodificabili per un triennio, perché l'Assemblea è sovrana e li può modificare anche nel corso del triennio.

Evidenzia in seguito che nel rimanente anno di mandato il Consiglio di Amministrazione dovrà gestire l'OPA, in relazione alla quale è chiamato ad assumere una serie di rilevanti decisioni. Gli Amministratori dovranno inoltre gestire l'aumento di capitale sociale, il deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate per il tramite di una complessa operazione di autocartolarizzazione, tutelante degli interessi di tutti gli azionisti, ai quali potranno essere assegnati titoli junior notes, emessi da Banca Intermobiliare e successivamente assegnati gratuitamente agli azionisti; gli Amministratori sono chiamati a gestire altresì l'operazione sugli immobili e la complessa migrazione del sistema informativo aziendale, quindi a completare la definizione dell'assetto organizzativo della Banca.

Pertanto, dichiarando il proprio conflitto d'interesse in quanto uno tra i principali beneficiari dell'incremento del compenso richiesto, evidenzia che il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad una inusuale mole di lavoro tra operazioni straordinarie e operazioni di definizione e completamento dell'assetto organizzativo, infatti migrare il sistema informativo di una banca non è affatto banale; è chiamato inoltre a gestire il rilancio della Banca attraverso un'attività di comunicazione, di marketing e di riposizionamento del Brand BIM alle ambizioni dichiarate.

Riportando la propria opinione e, ribadendo il proprio conflitto di interessi quale beneficiario dell'incremento dei compensi, rileva che i compensi proposti siano



assolutamente in linea con la pratica di mercato.

Evidenzia ancora che il Consiglio di Amministrazione, in gran parte espressione di Veneto Banca che lavorava in un'ottica completamente diversa all'interno di una procedura di liquidazione coatta amministrativa, ha terminato il proprio particolare incarico con il cambiamento dell'azionista di controllo in data 17 aprile.

Questo spiega anche il normale avvicendamento nell'ambito del Consiglio di amministrazione, cui accennava l'azionista Braghero, conseguente al cambio del socio di controllo, pertanto gli Amministratori espressione di Veneto Banca hanno ritenuto doveroso rimettere al nuovo Azionista la decisione.

Interviene il Presidente del Collegio Sindacale per sottolineare l'inesattezza dell'affermazione che i compensi siano invariabili, in quanto all'epoca della revoca dei precedenti amministratori venne proposto un ribasso rispetto all'importo complessivo di € 600 mila da ripartire fra i consiglieri compresi Presidente e Vicepresidente, ed ora l'ammontare complessivo proposto non si discosta da quell'ammontare.

Nessuno più richiedendo la parola, il Presidente invita in seguito l'Assemblea a votare singolarmente ciascuna candidatura in ordine progressivo.

Constatando che nessuno denuncia l'esistenza di cause ostative o comunque limitative al proprio diritto di voto, dà atto che sono attualmente presenti, in proprio o per delega, titolari del diritto di voto rappresentanti numero 107.555.919 azioni ordinarie pari al 68,853% del capitale sociale.

1) - Il Presidente invita dunque gli Azionisti presenti a esprimere il proprio voto mediante alzata di mano sulla nomina del candidato **Pietro Stella**, proposto dal socio Trinity Investments Designated Activity Company, confermando la cooptazione effettuata dal Consiglio di Amministrazione.

Proclama i risultati della votazione sul candidato Pietro Stella:

VOTI FAVOREVOLI: numero 107.494.546 azioni;

VOTI CONTRARI: numero 12.373 azioni;

VOTI DI ASTENSIONE: numero 49.000 azioni;

come risulta evidenziato nell'allegato "B".

2) - Il Presidente invita gli Azionisti presenti a esprimere il proprio voto mediante alzata di mano sulla nomina del candidato **David Alhadeff**, proposto dal socio Trinity Investments Designated Activity Company, confermando la cooptazione effettuata dal Consiglio di Amministrazione.

Proclama i risultati della votazione sul candidato David Alhadeff:

VOTI FAVOREVOLI: numero 107.494.546 azioni;

VOTI CONTRARI: numero 12.373 azioni;

VOTI DI ASTENSIONE: numero 49.000 azioni;

come risulta evidenziato nell'allegato "B".

3) - A seguire il Presidente invita gli Azionisti presenti a esprimere il proprio voto mediante alzata di mano sulla nomina del candidato **Matteo Zingaretti**, proposto dal socio Trinity Investments Designated Activity Company.



Proclama i risultati della votazione sul candidato Matteo Zingaretti:

VOTI FAVOREVOLI: numero 107.494.425 azioni;

VOTI CONTRARI: numero 12.373 azioni;

VOTI DI ASTENSIONE: numero 49.121 azioni;

come risulta evidenziato nell'allegato "B".

4) - In prosieguo il Presidente invita gli Azionisti presenti a esprimere il proprio voto mediante alzata di mano sulla nomina del candidato **Stefano Visalli**, proposto dal socio Trinity Investments Designated Activity Company.

Proclama i risultati della votazione sul candidato Stefano Visalli:

VOTI FAVOREVOLI: numero 107.494.425 azioni;

VOTI CONTRARI: numero 12.373 azioni;

VOTI DI ASTENSIONE: numero 49.121 azioni;

come risulta evidenziato nell'allegato "B".

5) - Successivamente il Presidente invita gli Azionisti presenti a esprimere il proprio voto mediante alzata di mano sulla nomina del candidato **Paola Vezzani**, proposto dal socio Trinity Investments Designated Activity Company.

Proclama i risultati della votazione sul candidato Paola Vezzani:

VOTI FAVOREVOLI: numero 107.543.425 azioni;

VOTI CONTRARI: numero 12.373 azioni;

VOTI DI ASTENSIONE: numero 121 azioni;

come risulta evidenziato nell'allegato "B".

6) - Quindi il Presidente invita gli Azionisti presenti a esprimere il proprio voto mediante alzata di mano sulla nomina del candidato **Maria Paola Clara**, proposto dal socio Trinity Investments Designated Activity Company.

Proclama i risultati della votazione sul candidato Maria Paola Clara:

VOTI FAVOREVOLI: numero 107.538.425 azioni;

VOTI CONTRARI: numero 12.373 azioni;

VOTI DI ASTENSIONE: numero 5.121 azioni;

come risulta evidenziato nell'allegato "B".

7) - Infine il Presidente invita gli Azionisti presenti a esprimere il proprio voto mediante alzata di mano sulla nomina del candidato **Daniela Toscani**, proposto dal socio Trinity Investments Designated Activity Company.

Proclama i risultati della votazione sul candidato Daniela Toscani:

VOTI FAVOREVOLI: numero 107.494.425 azioni;

VOTI CONTRARI: numero 12.373 azioni;

VOTI DI ASTENSIONE: numero 49.121 azioni;

come risulta evidenziato nell'allegato "B".

A questo punto il Presidente dà atto che le 7 candidature testé votate singolarmente dall'Assemblea hanno ottenute la maggioranza assoluta del capitale sociale



rappresentato in assemblea, risulta quindi integrato il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione a 9 membri, come stabilito dall'assemblea ordinaria in data 18 ottobre 2016.

Il Presidente, a seguito delle votazioni, attesta che la presente Assemblea ha provveduto alla nomina dei due Amministratori cooptati e alla sostituzione dei cinque Amministratori dimissionari, pertanto il Consiglio di Amministrazione risulta composto dai seguenti membri nel rispetto comunque, sulla base delle dichiarazioni fornite dai Candidati, del genere meno rappresentato e del numero minimo di Amministratori indipendenti previsto dallo Statuto e dalle altre disposizioni di vigilanza relative alla composizione del Consiglio:

- **Maurizio Lauri**, nato a Roma il 16 agosto 1962, domiciliato in Roma via delle Terme Deciane n. 10, codice fiscale LRA MRZ 62M16 H501I, *Presidente*;

- **Michele Odello**, nato a Bergamo il 10 giugno 1975, domiciliato in Torino via Antonio Gramsci n. 7, codice fiscale DLL MHL 75H10 A794I, *amministratore indipendente*;

- **Pietro Stella**, nato a Padova il 5 gennaio 1974, domiciliato in Torino via Antonio Gramsci n. 7, codice fiscale STL PTR 74A05 G224I;

- **David Alhadeff**, nato a New York (Stati Uniti d'America) il 5 luglio 1980, domiciliato in Torino via Antonio Gramsci n. 7, codice fiscale LHD DVD 80L05 Z 404J;

- **Matteo Zingaretti**, nato a Jesi il 18 agosto 1988, domiciliato in Torino via Antonio Gramsci n. 7, codice fiscale ZNG MTT 88M18 E388R;

- **Stefano Visalli**, nato a Milano il 4 giugno 1964, domiciliato in Torino via Antonio Gramsci n. 7, codice fiscale VSL SFN 64H04 F205O;

- **Paola Vezzani**, nata a Pescara il 15 gennaio 1962, domiciliata in Torino via Antonio Gramsci n. 7, codice fiscale VZZ PLA 62A55 G482L, *amministratore indipendente*;

- **Maria Paola Clara**, nata a Torino il 10 settembre 1964, domiciliata in Torino via Antonio Gramsci n. 7, codice fiscale CLR MPL 64P50 L219M, *amministratore indipendente*;

- **Daniela Toscani**, nata a Monza (MB) il 12 settembre 1963, domiciliata in Torino via Antonio Gramsci n. 7, codice fiscale TSC DNL 63P52 F704D, *amministratore indipendente*;

che **scadranno** alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà il **31 dicembre 2018**.

In seguito il Presidente **invita l'Assemblea ad approvare la proposta** formulata dall'Azionista di controllo circa i nuovi compensi lordi agli Amministratori.

- **aumento del compenso lordo da Euro 25 mila ad Euro 40 mila per ciascun Amministratore**;

- **aumento del compenso lordo del Presidente del Consiglio di Amministrazione da Euro 70 mila onnicomprensivo ad Euro 200 mila (Euro 40 mila come**



**consigliere ed Euro 160 mila come Presidente);**

**- aumento del compenso lordo del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione da Euro 45 mila onnicomprensivo ad Euro 120 mila (Euro 40 mila come consigliere ed Euro 80 mila come Vice Presidente).**

Il Presidente constatando che nessuno denuncia l'esistenza di cause ostative o comunque limitative al proprio diritto di voto, dà atto dell'uscita dalla sala dell'azionista Tocchetti e che sono attualmente presenti, in proprio o per delega, titolari del diritto di voto rappresentanti numero 107.545.919 azioni ordinarie, pari al 68,847% del capitale sociale.

Il Presidente chiede di esprimere il proprio voto mediante alzata di mano.

Al termine delle operazioni di votazione, il presidente proclama i risultati della votazione:

VOTI FAVOREVOLI: numero 107.484.425 azioni;

VOTI CONTRARI: numero 61.494 azioni;

VOTI DI ASTENSIONE: nessuno;

come risulta evidenziato nell'allegato "B".

Il Presidente dichiara approvata la proposta e chiusa la trattazione del terzo punto all'Ordine del Giorno.

\*\*\*\*\*

#### **QUARTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

##### **RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE AI SENSI DEL 6° COMMA DELL'ART.123 TER DEL T.U.F.**

Il Presidente comunica che le vigenti politiche di remunerazione sono state approvate, da ultimo, dall'Assemblea ordinaria dei soci nella seduta del 21 aprile 2017, nel rispetto delle politiche di contenimento del rischio e in coerenza con gli obiettivi di lungo periodo della Banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni.

In relazione a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" di cui alla Parte Prima, Titolo IV della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, introdotta con il 7° Aggiornamento del 18 novembre 2014 (di seguito Disposizioni di Vigilanza), l'assemblea dei Soci viene informata sui sistemi e la prassi di remunerazione e incentivazione con una Relazione che contenga:

(i) le informazioni fornite al pubblico ai sensi di quanto previsto dall'art. 450 del Regolamento UE del 26 giugno 2013 n. 575 ("Regolamento CRR");

(ii) le informazioni sulla remunerazione complessiva del presidente dell'organo con



funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione o dell'alta dirigenza ai sensi della lett. j) del richiamato articolo 450 del Regolamento CRR;

(iii) le informazioni circa le modalità di attuazione delle Disposizioni di Vigilanza.

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 123-ter del T.U.F. e 84-quater del Regolamento Emittenti Consob, le società quotate sono tenute a sottoporre annualmente all'Assemblea dei soci una Relazione sulla Remunerazione che fornisca un'informativa in ordine all'attuazione delle politiche di remunerazione vigenti nel corso dell'esercizio.

In forza della predetta normativa primaria, regolamentare e di vigilanza viene sottoposto all'Assemblea dei soci il documento "Relazione sulla Remunerazione", che fornisce un'informativa in ordine all'attuazione delle politiche di remunerazione vigenti nel corso dell'esercizio 2017; riferisce inoltre che, nell'ambito della verifica annuale effettuata, la Funzione di Revisione Interna della Banca ha espresso un giudizio di complessiva adeguatezza della prassi operativa seguita, in coerenza con le politiche approvate dall'Assemblea e di conformità alla vigente normativa di vigilanza.

Il Presidente chiede quindi che l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Banca Intermobiliare S.p.A., tenuto conto di quanto dettagliatamente esposto in merito alla politica remunerativa della Banca nel documento "Relazione sulla Remunerazione" posto in allegato al presente verbale sub "F", **prenda atto dell'informativa resa dal Consiglio di Amministrazione in ordine all'attuazione nel corso del precedente esercizio delle vigenti Politiche di Remunerazione deliberate dall'Assemblea ordinaria in data 21 aprile 2017.**"

\*\*\*\*\*

#### QUINTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

Passando alla trattazione del quinto punto all'Ordine del Giorno il Presidente fa presente che in relazione a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" di cui alla Parte Prima, Titolo IV della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, introdotta con il 7° Aggiornamento del 18 novembre 2014:

- l'Assemblea dei Soci, oltre a stabilire i compensi spettanti agli Organi dalla stessa nominati, approva in sede ordinaria:

- (i) le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale;
- (ii) i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i



limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa, e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

In relazione a quanto esposto e ai sensi del combinato disposto degli artt. 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti Consob, le società quotate sono tenute a sottoporre annualmente all'Assemblea dei soci una relazione sulla remunerazione che fornisca un'informativa in ordine all'attuazione delle politiche di remunerazione vigenti nel corso dell'esercizio ed illustri la politica remunerativa del Gruppo per l'esercizio seguente.

In forza della predetta normativa primaria, regolamentare e di vigilanza, il Presidente sottopone pertanto all'Assemblea dei soci il documento "Politiche di Remunerazione ed incentivazione per l'esercizio 2018", allegato al verbale della seduta sub lettera "G", che illustra le Politiche di remunerazione di BIM per l'esercizio 2018, approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 marzo 2018, precisando che la Funzione di Compliance si è a sua volta espressa favorevolmente in ordine alla compatibilità delle politiche proposte per l'esercizio 2018 rispetto alle disposizioni che escludono l'assunzione di rischi indesiderati o comunque non nell'interesse della Società e del Gruppo.

Il Presidente sottopone pertanto all'approvazione dell'Assemblea la seguente proposta:

**"L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. del 26 aprile 2018, tenuto conto di quanto dettagliatamente esposto in merito alla politica remunerativa della Banca nel documento 'Politiche di remunerazione ed incentivazione per l'esercizio 2018', delibera di approvare la politica di remunerazione e incentivazione di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. e dell'intero Gruppo bancario per il prossimo esercizio, e le inerenti modalità attuative, nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione, il tutto come descritto nel documento "Politiche di remunerazione ed incentivazione per l'esercizio 2018", completo dei relativi allegati, di cui alla relazione del Consiglio di Amministrazione sull'inerente punto posto all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria dei soci".**

Il Presidente dichiara aperta la discussione, rammentando che verrà concessa la parola secondo l'ordine di prenotazione degli interventi.

Rilevando l'assenza d'interventi, il Presidente invita quindi l'Assemblea a deliberare in merito alla proposta precedentemente formulata; constata che nessuno denuncia l'esistenza di cause ostative o comunque limitative al proprio diritto di voto e dà atto



che sono attualmente presenti, in proprio o per delega, titolari del diritto di voto rappresentanti numero 107.545.798 azioni ordinarie pari al 68,847% del capitale sociale.

Il Presidente chiede di esprimere il proprio voto con alzata di mano.

Al termine delle operazioni di votazione, il presidente proclama i risultati della votazione:

VOTI FAVOREVOLI: numero 107.540.798 azioni;

VOTI CONTRARI: nessuno;

VOTI DI ASTENSIONE: numero 5.000 azioni;

come risulta evidenziato nell'allegato "B".

Il Presidente dichiara approvato il quinto punto all'ordine del giorno.

Null'altro essendovi a deliberare e nessuno avendo chiesto la parola l'assemblea viene sciolta alle ore 15 e minuti 6.

Il Segretario

Il Presidente

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Maurizio Ruffini".